GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1891 — ROMA — MARTEDÌ 5 MAGGIO — NUM. 105

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Il prezzo degli *annunzi giudiziarii*, da inserire nella *Gazzetta Ufficiale*, è di L. 0,25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0,30 per qualunque altro avviso. (Legge 30 giugno 1876, N. 3195, articolo 5). — Le pagine della *Gazzetta*, destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o degli spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a' termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie seconda).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI. — Un numero separato, ma arretrato in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE

Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

S. M. il Re ha ricevuto ieri alle tre pomeridiane, in udienza solenne, il signor Giovanni Vacaresco, per la presentazione delle lettere che lo accreditano presso la Nostra Real Corte in qualità di Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario di Rumania.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **189** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 65,542.78, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 85 « Scuole tecniche - Personale » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1889-90.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 26 aprile 1891.

UMBERTO.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS.

Il Numero **190** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 3340.42 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 127 « Assegni di disponibilità (Spese fisse) » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1889 90.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 26 aprile 1891.

UMBERTO.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS

Il Numero **191** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvata la eccedenza d'impegni di lire 12,000 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 14 « Spese casuali », dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1889-90.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 26 aprile 1891.

UMBERTO.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS.

Il Numero **192** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 4000 verificatasi sull'assegnazione del cap. n. 23, Amministrazione provinciale, gratificazioni e spese di estatatura » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per lo esercizio finanziario 1889 90.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 26 aprile 1891.

UMBERTO.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS.

Il Numero **193** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

« È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 33,628 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 1 « Ministero-personale (Spese fisse) » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1889-90.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 26 aprile 1891.

UMBERTO.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS.

Il Numero **194** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 374,000 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 10 « Carabinieri Reali » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1889-90.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 26 aprile 1891.

UMBERTO.

L. LUZZATTI.

Visto *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS.

Il Numero **195** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 59.970,38 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n 12 « Corpo e servizio sanitario » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1889-1890.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 26 aprile 1891.

UMBERTO.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS.

Il Numero **196** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 9200 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 20 « Personale della giustizia militare » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1889 90.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 26 aprile 1891.

UMBERTO.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS.

Il Numero **197** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 128,000 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 22 « Assegni agli ufficiali in congedo ed agli uomini di truppa di classi in congedo chiamati alla istruzione » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1889-90.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 26 aprile 1891.

UMBERTO.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS.

Il Numero **198** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 1,893,408,18 verificatasi sul capitolo n. 25: « *Pane e viveri alle truppe, rifornimento di viveri di riserva ai corpi di truppa* » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1889-90.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 26 aprile 1891.

UMBERTO.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS.

Il Numero **199** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 3,261,763,26, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 26 « Foraggi ai cavalli dell'esercito » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1889-90.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 26 aprile 1891.

UMBERTO.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS.

Il Numero 200 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato:

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 25,000 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 32 « Fitti d'immobili ad uso militare e canoni d'acqua » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1889-90.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 26 aprile 1891.

UMBERTO.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS.

Il Numero 201 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 5,353,726,55, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 38 « *Spese per i distaccamenti d'Africa* » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1889-90.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 26 aprile 1891.

UMBERTO.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS.

Il Numero 202 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 27 maggio 1875 n. 2554 (serie 2ª);

Veduto il Regolamento approvato con Nostro Decreto 11 giugno 1885, n. 3191 (serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sarà pagata indistintamente una tassa di centesimi venticinque per visitare il Chiostro dello Scalzo, dipendente dalle RR. Gallerie di Firenze, dove sono gli affreschi di Andrea del Sarto.

Il detto locale rimarrà aperto al pubblico, nelle ore che saranno indicate da apposito avviso affisso all'ingresso del locale anzidetto;

Art. 2.

Nelle domeniche e nelle feste registrate dal calendario approvato con la legge 23 giugno 1874 n. 1968, l'entrata al Chiostro medesimo sarà gratuita.

Il presente Decreto, per quanto concerne il pagamento della tassa, comincierà ad aver vigore col 1° aprile p. v.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 marzo 1891.

UMBERTO

P. VILLARI.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le leggi sulla Pubblica Istruzione;

Vedute le deliberazioni che in ordine alla denominazione della R. Scuola tecnica di Augusta, furono concordemente prese dal Municipio di quella Città, dal Consiglio dei Professori della scuola, e dal Consiglio Provinciale scolastico di Siracusa, mediante le quali deliberazioni si vuole intitolare la scuola dal nome del Principe Ereditario;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La R. Scuola tecnica di Augusta è intitolata dal nome di S. A. R. Vittorio Emanuele Principe di Napoli.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1891.

UMBERTO

P. VILLARI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 19 aprile 1891:

Pelloux cav. Leone, maggiore generale comandante della divisione militare Brescia, promosso tenente generale continuando nell'attuale suo comando.

Tournon cav. Ottone, id. id. id. Ravenna, id. id. id.

Marchesi cav. Carlo, id. id. della brigata Salerno, esonerato da tale comando e nominato comandante militare dell'isola di Sardegna.

Olioli Fasola cav. Alessandro, id. incaricato dell'ufficio di ispettore delle armi e fabbriche d'armi, nominato ispettore delle armi e fabbriche d'armi.

Flores cav. Francesco, id. comandante della brigata Toscana, nominato comandante stabile del presidio di Mantova.

Colonna cav. Carlo, colonnello brigadiere comandante territoriale del genio in Bologna, promosso maggiore generale continuando nell'attuale suo comando.

Vacca cav. Luigi, id. id. della brigata Lombardia, id. id. id.

Majnoni D'Intignano nob. Luigi, id. id. della 7ª brigata di cavalleria, id. id. id.

Barrilis cav. Felice, id. id. d'artiglieria da campagna in Bologna, id. id. id.

Morelli Dei Marchesi Di Ticineto e Conti Di Popolo nob. Pietro, id. id. della brigata granatieri di Sardegna, id. id. id.

I seguenti colonnelli sono promossi colonnelli brigadieri con la destinazione a ciascuno controindicata.

Malaspina cav. Ladislao, comandante del 9 artiglieria, collocato a disposizione.

Malacria cav. Nestore, id. 10 id., nominato comandante della brigata Como.

Pezzoli cav. Gerolamo, incaricato delle funzioni di direttore capo divisione nel Ministero guerra, id. id. della brigata Napoli.

Marchetti Melina cav. Gaetano, comandante del 19 fanteria, id. id. della brigata Salerno.

Tocchio cav. Francesco, id. 75 id., id. id. della brigata Modena.

Guy cav. Giuseppe, id. reggimento artiglieria a cavallo, id. id. della brigata Basilicata.

Bertalazone cav. Giuseppe, incaricato del comando della 4ª brigata di cavalleria, id. della 4ª brigata di cavalleria.

Lamberti nob. Mario, comandante del 6 reggimento alpini, id. id. della brigata Pavia.

Corpo di Stato maggiore.

Con R. decreto del 19 aprile 1891:

Canera Di Salasco cav. Vittorio, tenente colonnello aiutante di campo effettivo di S. M., esonerato dalla medesima carica dal 1° maggio 1891 per compiuto quadriennio, e contemporaneamente nominato aiutante di campo onorario.

Pollio cav. Alberto, id. id. id, id id. id. id.

I seguenti maggiori nel corpo di stato maggiore sono promossi tenenti colonnelli nel corpo stesso continuando nell'attuale loro posizione.

Marini cav. Pietro, a disposizione (comandato comando corpo).

Dossena cav. Michelangelo, XI corpo d'armata.

Peverelli cav. Giuseppe, capo di stato maggiore divisione Chieti.

Fanchiotti cav. Edoardo, scuola guerra.

Panizzardi cav. Alessandro, maggiore 3 bersaglieri, trasferito col suo grado e con la sua anzianità nel corpo di stato maggiore, e comandato al comando del corpo stesso.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 19 aprile 1891:

Gatto-Ainis, cav. Gaetano, tenente colonnello comandante la legione di Ancona, promosso colonnello nell'arma stessa continuando nell'attuale suo comando.

Savi cav. Ercole, id. id. id. Bari, id id. id. id.

Lamponi cav. Raffaele, maggiore legione Torino, promosso tenente colonnello continuando nell'attuale comando.

Rovero cav. Napoleone, capitano id. Roma, promosso maggiore id. id.

Lavista Giovanni, id. id. Bari, id. id. id. id.

Ortolani Giovanni, tenente id. Palermo, promosso capitano id. id.

Lantermo Clemente id. id. Bari, id. id. id. id.

Biondi Alfredo, id. id. Roma, id. id. id. id.

Glori Carlo, id. id. Napoli, id. id. id. id.

Patrignani Giovanni, id. id. Bari, id. id. id. id.

Busonera Domenico, sottotenente legione Roma, promosso tenente continuando nell'attuale comando.

Araldi Carlo, tenente 1° genio, trasferito nell'arma dal 1° maggio 1891 e destinato legione Allievi.

Belcastro-Bara Vincenzo, sottotenente legione Firenze, promosso tenente continuando nell'attuale comando.

Viti Paolo, tenente 48 fanteria, trasferito nell'arma dal 1° maggio 1891 e destinato legione allievi.

Ciniselli Angelo, sottotenente legione Torino, promosso tenente continuando nell'attuale comando.

Arnaudi Luigi, tenente 49 fanteria, trasferito nell'arma dal 1° maggio 1891 e destinato legione Allievi.

Mori Vincenzo, sottotenente legione Palermo, promosso tenente continuando nell'attuale comando.

Novari Luigi, tenente 66 fanteria, trasferito nell'arma dal 1° maggio 1891 e destinato legione Allievi.

Saggioro Alessandro, sottotenente legione Roma, promosso tenente e destinato alla tenenza di Prato legione Firenze.

Porrecca Giuseppe, maresciallo d'alloggio, id sottotenente e destinato alla sezione di Palata id. Ancona.

Mezza Emilio, id. id., id. id. id. id. S. Demetrio nei Vestini id. Roma.

Busi Giuseppe, id. id., id. id. id. id. Brà id. Torino.

Santovito Domenico, id, id., id. id. id. id. Favara id. Palermo.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 19 aprile 1891:

Bosi cav. Alberto, colonnello comandante 41 fanteria, collocato in posizione ausiliaria a sua domanda dal 1° maggio 1891.

Sibille cav. Giulio, id. id. distretto Mondovì, id. id. id.

Doro cav. Giuseppe, tenente colonnello 14 fanteria, id. id. id.

Martini cav. Secondo, id 2 id., id. id. id.

Derossi cav. Giuseppe, id. personale fortezze, comandante forte Peschiera, id. id. id.

Guerrero cav. Edoardo, maggiore 24 fanteria, nominato aiutante di campo effettivo di S. M. dal 1° maggio 1891.

Bellachi cav. Vittorio, id. nell'arma di artiglieria a disposizione (comandato opificio arredi), trasferito in fanteria (personale fortezze) e destinato addetto comando fortezza Mantova.

Mocchi cav. Luigi, capitano 12 artiglieria (treno) id. id. (id.) promosso maggiore e destinato addetto comando forte Tenda.

Barbieri-Palmieri Gaetano, id. reggimento cavalleria Piacenza, trasferito in fanteria e destinato distretto Macerata.

Camilleri Pietro, id. id. Monferrato, id. id. id. id. Palermo.

Michini cav. Sigismondo, id. fanteria, ufficiale istruttore al tribunale militare di Genova, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° maggio 1891.

Bernago cav. Cesare, id. 3 fanteria, id. id. id.

Ardizzoja cav. Giovanni, id. 34 id., id. id. id.

De Franceschi Tito, id. in aspettativa a Firenze, richiamato in servizio al distretto Roma.

Michini cav. Sigismondo, id. istruttore nei tribunali militari, esonerato dalla carica suindicata dal 1° maggio 1891.

Guzzardi Francesco, tenente ufficiale sostituto istruttore id. id., id. id. id.

Marcor Luigi, tenente in aspettativa a Palermo, richiamato in servizio al 6 bersaglieri.
Romagnoli Lorenzo, id. 2 genio (treno), trasferito in fanteria (personale fortezze) e destinato addetto comando fortezza Genova.
Ademollo cav. Claudio, colonnello comandante 60 fanteria, trasferito comandante del distretto Arezzo.
De Borlasca cav. Stanislao, id. id. distretto Como, id. id. id. Ivrea.
Contro cav. Felice, tenente colonnello id. id. Arezzo, id. id. id. Como.
Danesi cav. Mario, id. 25 fanteria, nominato comandante distretto Gaeta.
Negri cav. Riccardo, id. distretto Catanzaro, id. id. id. Reggio Calabria.
Berninzone cav. Ferdinando, id. 49 fanteria, id. id. id. Mondovì.
Morasso cav. Achille, id. 24 id., id. id. id. Caltanissetta.
Bertelli Coriani D'Algarotti cav. Filippo, id. 15 id., id. id. id. Siena.
Ferrua cav. Gustavo, id. 27 id., id. id. Cosenza.
Vitaliano Noccia cav. Ferdinando, id. del genio (direzione Bari), trasferito in fanteria (personale fortezze e destinato al comando forte Fenestrelle).
Nuccorini cav. Cesare, id. personale fortezze, addetto alla fortezza di Gaeta, incaricato delle funzioni di comandante del forte di Bard e di ispettore del IV gruppo dei forti.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli con la destinazione a ciascuno indicata

Rossi cav. Vittorio, comandante distretto Pavia, continuando nell'attuale comando.
Bovis cav. Bartolomeo, id. id. Massa, id. id. id.
Pace cav. Enrico, id. forte Altare ed ispettore del III gruppo di forti id. id. id.
Luraschi cav. Abramo, id. id. Moncenisio ed ispettore del I id, id. id. id.
Carchidio cav. Mario, id. distretto Belluno, id. id. id.
Giaccone cav Luigi, id. id. Pinerolo, id. id. id.
Casu cav. Ignazio, id. id. Sassari, id id. id.
Gibellini cav. Eugenio, id. dei forti di Roma (Monte Mario) ed ispettore del VI gruppo di forti, id. id. id.
Tronzano cav. Francesco, id. 53 fanteria, id. id. id.
Croce cav. Giuseppe, id. 25 id., id. id. id.
Bonetti cav. Achille, 58 fanteria, nominato comandante 9 fanteria.
Cappa cav. Adolfo, corpo stato maggiore id. id. 20 id.
Mazzitelli cav. Achille, id. id., id. id. 23 id.
Pittaluga cav. Giovanni id id., id. id. 27 id.
Dallosta cav. Fedele, 9 bersaglieri, id. id. 41 id.
Zuffi Ettore, 8 id., id. id. 72 id.
Malenotti cav. Paride, 39 fanteria, id. id. 19 id.
Michelotti cav. Gio. Battista 4 alpini, id. id. 60 id.
Fanfoli cav. Enrico, 5 bersaglieri, id. id. 75 id. id.
Ponza di San Martino cav. Cesare, corpo stato maggiore, id. id. 26 id

Maggiori promossi tenenti colonnelli colla destinazione a ciascuno controindicata.

Provasi nob. Francesco, distretto Como, destinato distretto Verona.
Forte cav. Luigi, forte Rivoli, id. al comando forte Peschiera.
Gallet cav. Eugenio, forte Altare, id. id. id. Vinadio.
Cavalleri cav. Adelgisio, distretto Gaeta, id. distretto Caserta.
Rancher cav. Felice, id. Monza, id. id. Torino.
Roera cav. Giovanni, id. Pavia, id. id. Piacenza.
Arborio cav. Natale, id. Voghera, continuando nella medesima carica.
Amodio cav. Arturo, id. Bergamo, destinato distretto Brescia.
Gastaldi cav. Ottavio, stabilimenti pena, nominato comandante in 2° delle compagnie di disciplina e degli stabilimenti militari di pena.
Borgetti cav. Gioacchino, 21 fanteria, destinato 73 fanteria.
Napoli cav. Vincenzo, 64 id., id. 41 id.
Borio cav. Francesco, 63 id., id. 52 id.
Cesare cav. Lodovico, 43 id., id. 59 id.
Boretti cav. Gian Battista, 8 id., continuando nella medesima carica.
Rimini cav. Carlo, 20 id., destinato 19 fanteria.
Sozzani cav. Carlo, 54 id, id. 34 id.
Caravaggio cav. Oscarre, 12 id., continuando nella medesima carica.
Fabris cav. Cecilio, scuola guerra, id. id. id.
Signorelli cav. Paolo 66 fanteria, destinato 33 fanteria.
Somale cav. Francesco, 2 alpini, continuando nella medesima carica.
D'Ayala cav. Alfredo, 19 fanteria, destinato scuola militare.
Ratti cav. Giuseppe, 1° alpini, continuando nella medesima carica.
Besta nob. Francesco, 91 fanteria, destinato 28 fanteria.
Sassu cav. Cristoforo, 5 id., id. 6 id.
Gazzera cav. Costantino, 81 id., id. 72 id.
Tanfani cav. Francesco, 18 id., id. 45 id.
Sguerzo cav. Francesco, 87 id., id. 39 id.
Calderini cav. Giuseppe, 89 id., id. 14 id.
Poddighe cav. Giov. Battista, 57 id., id, 58 id.
De Vecchi cav. Carlo, 92 id., id. 31 id.
Filippa cav. Carlo, 25 id., continuando nella medesima carica.
Modrone cav. Luigi, 84 id, id id.
Ganna cav. Valerico, 83 id., destinato 49 fanteria.
Cocito cav. Federigo, 3 alpini, continuando nella medesima carica.
Peverelli cav. Giuseppe, 36 fanteria, destinato 24 fanteria.
Calderari cav. Annibale, 15 id., continuando nella medesima carica.
Vecchi cav. Matteo, 9 id. destinato 2 fanteria.
Salsa cav. Antonio, 27 id, continuando nella medesima carica.
Achiardi cav. Cosimo, comandante del 4° battaglione fanteria indigena, id. id.
Pianavia Vivaldi cav. Domenico, 6 alpini, id. id.
Massaglia cav. Corrado, 61 fanteria, id. id.
Barbieri cav. Gio. Battista, 90 id., destinato 32 fanteria.

Capitani promossi maggiori colla destinazione a ciascuno controindicata.

Battioni cav. Bernardo, distretto Macerata, destinato al distretto di Como (relatore).
Fabris cav. Tristano, app. comando corpo di stato maggiore, id. a disposizione e comandato al comando del corpo di stato maggiore.
Prave cav. Spirito, distretto Ivrea, id. distretto Casale (relatore).
De Angelis cav. Edoardo, id. Roma, id. id. Barletta (id.).
Lo Forte cav. Francesco, id. Palermo, id. id. Castrovillari (id.).
Paderni cav. Antonino, id. Catania, id. id. Catania (id.).
Leanza cav. Francesco, id. Salerno, id. id. Gaeta (id.).
Mazzoleni cav. Antonio, 9 fanteria, id. id. Lecco (servizio temporaneo).
Cocchella cav. Andrea, 59 id., id. id. Vercelli (id.).
Parodi cav. Leonardo, 71 id, id. id. Pavia (id).
Fiorelli cav. Ignazio, 48 id., id. id. Salerno (id.).
Geronimi cav. Giuseppe, 9 id., id. id. Bologna (id.).
Armici cav. Camillo, 62 id., id id Monza (id.).
Bozzoni cav. Angelo, 88 id., id id. Macerata (id.).
Guasco cav. Stefano, 86 id., id. id. Como (id.).
Spechel cav. Enrico, 5 alpini, id. id. Lodi (id).
Badino cav. Eugenio, 35 fanteria, id. id. Udine (id.).
Bollo cav. Luigi, 16 id, id. 15 fanteria (relatore).
Solaro cav. Secondo, 1° granatieri, id. distretto Spoleto (servizio temporaneo).
Orioli cav. Ferruccio, 6 fanteria, id. id. Roma (id.).]
Campo cav. Pasquale, 21 id., id. id. Arezzo (id.).
Garbarini cav. Giacomo, A. C. brigata Aosta, id. 66 fanteria (2° battaglione).
Manenti cav. Emilio, 24 fanteria, id. distretto Napoli (servizio temporaneo).
Galli cav. Giuseppe, 3 bersaglieri, id. id. Palermo (id.).
Parodi cav. Giuseppe, 2 fanteria, id. id. Benevento (id.).
Rucci cav. Gennaro, 11 id., id. id. Messina (id.).
Romano cav. Leopoldo, 29 id., id. id. Genova (id.).
Ranieri cav. Nicola, 42 id., id. id. Mantova (id.).
Albano cav. Giovanni, 23 id, id. id. Bari (id.).
Restelli cav. Angelo, 84 id, id. id. Varese (id.).

Giordano Orsini cav. Michele, 11 id., id. id. Venezia (id.).
Rebaudengo cav. Secondo, 29 id., id. id. Novara (id.).
Rossi cav. Paolo, 4 bersaglieri, id. id. Avellino (id.)
Salati cav. Giacomo, 29 fanteria, id. id. Sassari (id.)
Cauda cav. Francesco, 12 bersaglieri, id. id. Frosinone (id.).
Chiarle cav. Luigi, 67 fanteria, id. id. Catanzaro (id.).
Grifi nobile Cesare, 38 id., id. id. Massa (id.).
Simoncini cav. Augusto, 57 id., id. id. Siena (id.)
Ghè cav. Cesare, applicato allo stato maggiore divisione Livorno, id. 94 fanteria (2° battaglione).
Pozzo cav. Camillo, 4 bersaglieri, id. distretto Cagliari (servizio temporaneo).
Scalfaro cav. Raffaele, 5 id., id. id. Brescia (id.).
Susini cav. Pombeo, 10 fanteria, id. id. Orvieto (id.).
Nuti cav. Attilio, 1° granatieri, id. id. Modena (id.).

Tenenti promossi capitani colla destinazione a ciascuno indicata.

Storace Felice, fortezza Genova (comandato scuola appl. artiglieria e genio), destinato addetto comando forte Moncinisio, cessando da comandato a Genova.
Nardini Beniamino, 4 fanteria, id, 93 fanteria.
Podestà Carlo, 2 id., id. 23 id.
Nonnis Giuseppe, 6 bersaglieri, id. 71 id.
Casaceli Alfonso, 51 fanteria, id. 47 id.
Fiorone Vittorio, 7 bersaglieri, id 6 id.
Monsacchi Augusto, 4 fanteria, id. 5 id.
Farina Ubaldo, 7 id. id. 92 id.
Valeriani Ferdinando, 80 id., id. 68 id.
Bernardoni Luigi, 9 id., id. 42 id.
Dalla Bona Giuseppe, 10 id., id. 88 id.
Tatti Ettore, 10 id., id. 9 id.
Sarasino Giovanni, 2 alpini, id. 62 id.
Venafra Federico, 13 fanteria, id. 47 id.
Pacinotti Oreste, 39 id., id. 40 id.
Ratti Enrico, 15 id, id. 16 id.
Delfini Luigi, 16 id, id. 6 id.
Tencheni Pietro, 6 alpini, id. 5 alpini.
Lionetti Antonio, 17 fanteria, id. 34 fanteria.
Pucci Gustavo, 19 id., id. 27 id.
Golfetto Vittorio, 22 id., id. 21 id.
Genocchi Enrico, 63 id., id. 44 id.
Milazzo Ruggiero, 23 id., id. 24 id.
Raviola Gio Battista, 85 id, id. 84 id.
Gagliardi Andrea, 5 id., id. 16 id.
Rosso Renato, 9 bersaglieri, id. 5 bersaglieri.
Solaro Camillo, 30 fanteria, id. 29 fanteria.
Romagnoli Luigi, 4 id., id. 3 id.
Girardi Enrico, 85 id., id. 10 id.
Filippone Edoardo, 33 id. (comandato convitto Salerno) id. 93 id. cessando da comandato a Salerno.
Di Masi Domenico, 3 alpini, id. 1° alpini.
Romano Edoardo, 34 fanteria, id. 36 fanteria.
Salvioli Luigi, 35 id., id. 36 id.
Tassi Guglielmo, 9 id., id. 10 id.
Bertelli Italo, 39 id., id. 35 id.
Riva Silvestro, 7 alpini, id. 33 id.
Vaccari Gaetano, 38 fanteria, id. 41 id.
Ruffinelli Gioanni Antonio, 9 bersaglieri, id. 5 bersaglieri.
Olivieri Del Castillo Giovanni, 40 fanteria, id. 39 fanteria.
Lacerenza Luigi, 34 id., id. 65 id.
Bartoli Gaetano, 44 id., id. 38 id.
Barile Ferdinando, 6 alpini, id. 29 id.
Sambolino Vittorio, 45 fanteria, id. 46 id.
Piccione Giuseppe, 77 id, id. 27 id.
Tosatto Silvio, 48 id., id. 47 id.
Di Grazia Domenico, 89 id., id. 48 id.
Boscarini Francesco, 93 id, id. 67 id.
Cei Amerigo, 10 bersaglieri, id. 4 bersaglieri.
Sussi Vincenzo, 85 fanteria, id. 25 id.
Pellentani Guido, 63 fanteria, id. 57 id.
Rocchetti Livio, 3 id., id. 29 id.
Bitossi Giacomo, 1° granatieri, id. 2 granatieri.
Clavarino Mariano, 68 fanteria, id 67 fanteria.
Curioni Pier Angelo, 17 id., id. 30 id.
Manetti Carlo, 76 id., id. 35 id.
La Gala Federico, 73 id., id. 59 id.
Rocca Enrico, 24 id., id. 13 id.
Oliva Modesto, 41 id., id. 29 id.
Trigona Francesco, 3 bersaglieri, id. 32 id.
Bonzè Giulio, 39 fanteria, id. 27 id.
Guzzardi Francesco, tribunale militare Napoli, id. 90 id.
Guadagni Pilade, 41 fanteria, id. 2 id.
Dachenhausen Eriberto, 6 bersaglieri, id. 13 id.
Boccasini Sabino, 6 fanteria, id. 5 id.
De-Grandis Ferruccio, 56 id., id. 65 id.
Girolami Filippo, 7 id., id. 11 id.
Riviello Nicola, 2 granatieri, id. 1 granatieri.
Scheltini Francesco, 84 fanteria, id. 90 fanteria.
Dalmasso Luigi, 55 id., id. 56 id.
Capozza Ercole, 59 id., id. 8 id.
Salaris Francesco, 22 id., id. 4 id.
Calì Vincenzo, 68 id, id. 70 id.
Cavallina Edoardo, 16 id., id. 6 id.
Bignami cav. Achille, corpo speciale (B), id. 6 bersaglieri.
Pistolesi Damiano, 6 fanteria, id. 16 fanteria.
Bevilacqua Pietro, 30 id., id. 26 id.
Guglielmini-Ceresa Serafino, 78 id., id. 28 id.
Cocci Antonio, 77 id., id. 78 id.
Toller Antonio, 5 bersaglieri, id. 90 id.
Batacchi Enrico, 34 fanteria, id. 38 id.
De-Rosa Vincenzo, 25 id., id. 48 id.
Pezzi Luigi, 60 id., id. 13 id.

Sottotenenti promossi tenenti continuando nell'attuale loro posizione.

Calcaterra Antonino, 78 fanteria.
Ricci Adolfo, 29 id,
Di Salvio Gaetano, 30 id.
Valle Giov. Battista, 65 id.
Zanetti Arnoldo, 9 id.
Dal Canton Angelo, 9 bersaglieri.
Roveda Vittorio, 26 fanteria.
Asinari Achille, 63 id,
Scaglioni Luigi, 49 id.
Pandolfelli Eugenio, 3 bersaglieri.
Tambroni Armaroli Luigi, 42 fanteria.
Nelli Angelo, 12 bersaglieri.
Landolfi Nicola, 12 fanteria.
Zannoni Silvio, 3 bersaglieri.
Bianchi Alberto, 6 id.
Collenza Francesco, 88 fanteria.
Coralli Felice, 9 bersaglieri.
Rotelli Francesco, 11 fanteria.
Galbricchi Ammone, stab. pena.
Casalini Gabriele, distretto Pistoia.
Partini Umberto, 7 bersaglieri.
Rey Vittorio Emanuele, 40 fanteria.
Barletta Luigi, 10 bersaglieri.
Robino Aurelio, 11 id.
Giannini Francesco, 23 fanteria.
Chiodi Enrico, 2 id.
Clerici Ambrogio, 12 bersaglieri.
Vallini Vittorio Emanuele, 61 fanteria.
Tinozzi Romolo, 1° bersaglieri.
Santini Giuseppe, 20 fanteria.

Olivieri Felice, 4 alpini.
Reali Gaetano, 2 bersaglieri.
Pravetoni Carlo, 15 fanteria.
Secco Marco, 5 id.
Franceschetti Nino, 3 bersaglieri.
Manfredi Ernesto, 90 fanteria
Danioni Enrico, 6 id.
Giunti Adolfo, 7 fanteria.
Basile Gennaro, 2 id.
Faralli Cesare, distretto Lecce.
Cordero di Montezemolo Demetrio, 10 fanteria U. O.
Pandolfi Pandolfo, 10 bersaglieri.
Cattaneo Antonio, 12 fanteria.
Bainotti Alessandro, 13 id.
Cei Ugo, 14 id.
Pacchioni Alfredo, 11 bersaglieri.
Gillio Adolfo, 5 id.
Castelli Giuseppe, 6 id.
Derossi Pietro, 57 fanteria.
Biancardi Pietro, 15 id.
Fiecchi Arturo, distretto Padova.
Lenotti Giuseppe, 13 fanteria.
Belloni Pietro, 18 id.
Novelli Enrico, 7 bersaglieri.
Marzolo Sebastiano, 87 fanteria.
Gilli Francesco, 3 alpini.
Palatta Pietro, 34 fanteria.
Cisterni Cesare, 19 id.
Esclapon Luigi, 9 bersaglieri.
De Bartolinis Francesco, 2 id.
Linger Tobia, 20 fanteria.
Oneto Nicolò, 10 bersaglieri.
Avogadri Cesare, 10 fanteria.
Corsi Francesco, 11 bersaglieri.
Villa Vittorino, 12 id.
Gentilini Demetrio, 9 id.
Taruffi Francesco, 7 alpini.
Leoncini Adolfo, 1° bersaglieri.
Locatelli Guido, 23 fanteria.
Pelloux Alberto, 4 alpini.
Suarez Edoardo, 2 bersaglieri.
Faggiani Domenico, 34 fanteria.
Garrucciu Stefano, 3 bersaglieri.
Queirolo Ottavio, 21 fanteria.
Corruti Ernesto, 33 id.
Tinchi Orazio, 4 bersaglieri.
Gigliana Emilio, 23 fanteria.
Napoletano Eduardo, 18 id.
Modena Angelo, 6 alpini.
Nascimbene Clelio, 24 fanteria.
Curli Benedetto, 25 id.
Mazzoni Vincenzo, 26 id.
Leardi Pietro, 15 id.
Bovis Teramo, corpo speciale (B).
De Palma Francesco, 92 fanteria.
Bonghi Giovanni, 20 id.
Miravalle Achille, 1° alpini.
Campora (de) Pasquale, 27 fanteria.
Oberto Pietro, 72 id.
Beltramo Giovanni, 2 alpini.
Artuffo Luigi, 1° id.
Gaudino Raffaele, 48 fanteria.
Baldasserini Mario, 29 id.
Subry Umberto, 3 bersaglieri.
Fabroni Carlo, 31 fanteria.
Sartorio Eldo, 33 id.
Menillo Eduardo, 1° granatieri.
Amendolagine Nicola, 34 fanteria.
Faccini Cesare, 37 id.
Troncone Generoso, 80 id.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 19 aprile 1891:

Valfrè di Bonzo conte Giovanni, tenente colonnello comandante il reggimento Lodi, promosso colonnello continuando nell'attuale comando.

Ranuzzi conte Pietro, id. ispettore dei depositi allevamento cavalli, id. id. continuando nell'attuale carica.

Colomberi cav. Luigi, id. comandante il regg. Milano, id. id. continuando nell'attuale comando.

Capitani promossi maggiori colla destinazione per ciascuno indicata.

Cappuccio Nicolò, regg. Padova, regg. Vicenza.

Sabbioni Cesare, a disposizione comandato M. E. 24 artiglieria, id. Roma.

Tenenti promossi capitani con la destinazione per ciascuno indicata.

Terriera Michele, regg. Savoia, regg. Genova.

Eydallin Felice, id. Padova, id. Piacenza.

Stevenson Giacomo, comandante squadrone cavalleria indigena, (Africa), continuando nell'attuale suo comando.

Giunta Giuseppe, regg. Lucca, regg. Monferrato.

Rovere Angelo, id. Umberto I, id. Monferrato.

Lualdi Giuseppe, id. Milano, id. Alessandria.

Galoppo Giov. Battista, sottotenente regg. Umberto I, promosso tenente continuando nella medesima carica.

Traxler Arturo, id. id. Nizza, id. id.

Pandolfini Pier Filippo, id. id. Aosta, id. id.

Corti Gian Giacomo, id. id. Monferrato, id. id.

Ceci Pasquale, id. id. Vicenza, id. id.

D'Alberti della Briga Alberto, id. id. Umberto I, id. id.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 16 aprile 1891:

Paroncilli cav. Celeste, colonnello direttore territoriale di artiglieria di Mantova, collocato a sua domanda in posizione ausiliaria dal 1° maggio 1891.

Vitale cav. Nicola, tenente colonnello incaricato della direzione territoriale di artiglieria di Verona, id. id.

Con R. decreto del 19 aprile 1891:

Nagliati cav. Ettore, colonnello comandante il 5 regg. artiglieria, nominato direttore territoriale d'artiglieria di Mantova.

Provenzale cav. Virginio, id. direttore della fonderia di Genova, id. comandante il 9 regg. artiglieria.

Sobrero nob. cav. Ferdinando, id. direttore del polverificio di Fossano, id. id. 5 id.

Bisesti cav. Paolo, tenente colonnello direttore territoriale artiglieria di Messina, promosso colonnello e nominato direttore della fonderia di Genova.

Reghini cav. Luigi, id. comandante il 6 artiglieria, id. id. continuando nella medesima carica.

Zonga cav. Giacomo, id. incaricato della direzione della fabbrica di armi di Torino, id. id. e nominato direttore della fabbrica d'armi stessa.

Sabbia cav. Achille, id. incaricato del comando del 25 artiglieria, id. id. e nominato comandante il reggimento stesso.

Pensa cav. Gilardo, id. id. id. del 14 id., id. id. e nominato comandante il reggimento stesso.

Sterpone cav. Edoardo, id. id. id. dal 19 id., nominato comandante il reggimento stesso e concessi gli assegni di colonnello.

Federici cav. Antonio, id. id. della direzione territoriale artiglieria di Genova, id. direttore territoriale di artiglieria di Genova e concessi gli assegni di colonnello.

Lanfranchi cav. Carlo, id. id. id. di Piacenza, incaricato del comando del 15 artiglieria.

Volpini cav. Carlo, id. id. del comando del 15 artiglieria, id. id. del reggimento artiglieria a cavallo.
Schellini cav. Tommaso, id. reggimento artiglieria da montagna, id. id. del 10 artiglieria.
Aprosio cav. Emilio, id. aiutante di campo di S. M., id. id. del 16 id.
De Benedetti cav. Teodoro, id. direzione territoriale artiglieria Bologna, id. della direzione territoriale artiglieria di Piacenza.
De Martino cav. Vincenzo, id. 22 artiglieria, id id. id. di Verona.
Cellario cav. Giuseppe, id. 26 id, id. del comando del 29 artiglieria.
Bosio cav. Giovanni, id. polverificio Fossano, id. della direzione del polverificio stesso.
Fumagalli cav. Antonio, id. 20 artiglieria, id. della direzione territoriale di artiglieria di Messina.
Aprosio cav. Emilio, id. aiutante di campo effettivo di S. M., esonerato dalla medesima carica dal 1° maggio 1891, per compiuto quadriennio, e contemporaneamente nominato aiutante di campo onorario.
Corporandi nob. dei baroni D'Auvare cav. Alessandro, maggiore, nominato aiutante di campo effettivo di S. M. dal 1° maggio 1891.
Gioppi nob. Antonio, id., id. id.
Maggiori promossi tenenti colonnelli colla destinazione per ognuno indicata.
Cornara cav. Giovanni, 11 artiglieria, continua nella medesima carica
Rosnati nob. Lodovico, 6 id., id. id.
Benoggi cav. Pietro, 27 id., 22 artiglieria.
Cosimini cav. Luigi, 7 id., continua nella medesima carica.
Capitani promossi maggiori colla destinazione per ognuno indicata.
Sordi cav. Ugo Annunciato, ufficio ispettore esperienze, 26 artiglieria.
Del Sordo cav. Pietro, scuola centrale tiro artiglieria, laboratorio precisione.
Vanzi cav. Mario, 4 artiglieria, 20 artiglieria.
Ghirardini cav. Augusto, laboratorio precisione, continua nella medesima carica.
Piola Caselli cav. Giovanni. fabbrica armi Torino, id.
Severini cav. Gustavo, 20 artiglieria, 19 artiglieria.
Braccialini cav. Scipione, ufficio ispettore esperienze, continua nella stessa carica.
Massimino cav. Francesco, 18 artiglieria, regg. artiglieria a cavallo (brigata treno).
Marincola di S. Floro nob. Raffaele, arsenale costruzione Torino, 3 artiglieria.
Badanelli Donati cav. Alessandro, 15 artiglieria, 2 id.
Gatto cav. Antonino, 6 id., 17 id.
Vitali cav. Attilio, direzione artiglieria Verona, 6 id.
Tenenti promossi capitani colla destinazione per ognuno indicata:
Verratti Ignazio, 11 artiglieria (treno), 22 artiglieria (treno).
Baldini Cesare, 6 id. (id.), 12 id. (id.).
Curioni Giuseppe, 13 id., 29 id.
Lucci Guglielmo, 12 id., 18 id,
Garnier Francesco, regg. artiglieria montagna, 17 id.
Conte Ettore, 5 artiglieria, 16 id.
Sinisi Carlo, 18 id., 15 id.
Greco Benedetto, 26 id., 25 id.
D'Erchia Vincenzo, 17 id., fabbrica d'armi Torino.
Tirone Michele, 28 id. (comandato scuola guerra), direzione artiglieria Torino (continuando nella stessa carica).
Palmegiani Umberto, 8 id., 6 artiglieria.
De Benedetti Filippo 1 id., 11 id.
Mignon Edoardo, regg. artiglieria a cavallo, 20 id.
Baldioli Giacinto, 14 artiglieria, 5 id.
Carrara Dazio, 26 id., 25 id.
Livi Scipione, 25 id., laboratorio precisione.
Sottotenenti promossi tenenti continuando nell'attuale posizione:
Napoli Luigi, direzione artiglieria Massaua.
Guidotti Egidio, 5 artiglieria.
Civardi Patroclo, 25 id.
Freschi Giovanni, 21 id.
Vibi Arnaldo, corpo speciale Africa.
Fedele Ernesto, 23 artiglieria.
Lambertini Arnaldo, 13 id.
De Stefani Olimpio, 20 id.
Cavalli Gaetano, 20 id.
Martelli Gaspare, 17 id.
Savant cav. Giuseppe, maggiore 3 artiglieria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.
Bessone Donato, capitano 27 id.
Sommariva Stefano, id. 22 id. (treno), collocato in posizione ausiliaria per sua domanda, dal 1° maggio 1891.
Ollian-Fannio Antonio, tenente in aspettativa per riduzione di corpo a San Pietro di Legnago (Verona), richiamato in servizio al 1° artiglieria.
Morandi Lodovico, id. id. id. a Modena, id. id. 8 id.

Arma del genio.

Con R. decreto del 19 aprile 1891:

Cugini cav. Giovanni, tenente colonnello direttore genio Taranto (Marina), promosso colonnello continuando nella medesima carica.
Capsoni cav. Antonio, id. direttore territoriale genio Genova, id. id., id. id.
Liguori cav. Vincenzo, maggiore direzione genio Perugia, promosso tenente colonnello e trasferito 3 genio (relatore).
Ferroglio cav. Luigi, id. id. Torino (comandante locale Novara), id. id., continuando nella medesima carica.
Parvopassu cav. Pietro, id. 4 genio, id. id. e trasferito direzione genio Bari.
Arrighi cav. Giacomo, id. direzione genio Venezia (Marina), cessa di essere a disposizione del Ministero marina e trasferito 2 genio.
Covelli cav. Alfonso, id. comando territoriale genio, collocato a disposizione del Ministero marina e trasferito direzione genio Venezia (Marina).
Stanzani cav. Giovanni, capitano direzione genio Bologna, promosso maggiore e trasferito 4 genio.
Poggi cav. Vittorio, id. ufficio ispettore generale genio, id. id. id. 1° id.
Borbonese cav. Enrico, id. direzione genio Napoli, id. id. continuando nella medesima carica.
Rossi cav. Gaetano, id. id. Genova, id. id. id. id.
Campi cav. Giulio, id. id. Venezia, id. id., id. id.
Sermasi Alberto, tenente id. Venezia, promosso capitano continuando nella medesima carica.
Maccaferri Giulio, id. id. Bologna comandato scuola guerra, id. id. id. id.
Serra Giovanni Battista, id. ufficio ispettore generale genio, id. id. id. id.
Croce Giovanni id. 4 genio, id. id. e trasferito 2 genio.
Bassi Giuseppe, sottotenente compagnie genio corpo speciale Africa, promosso tenente, continuando nella medesima carica.
Grassini Giulio, id. 1° genio, id., id. id.
Anelli Pio, id. 4 id., id., id. id.
Tozzi Carmine, id. 2 id., id., id. id.
Degiorgi Pietro, id. 3 id , id., id. id.
Pollini Enrico, id. 2 id., id., id. id.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 19 aprile 1891.

Paris cav. Emilio, colonnello medico direttore di sanità militare VII corpo armata, trasferito direttore di sanità militare VII corpo armata.
Montanari cav. Luigi, id. id. X id, id. id. VII id.
Bonalumi cav. Giovanni, tenente colonnello medico vice direttore

scuola applicazione sanità militare, promosso colonnello medico e nominato direttore di sanità militare X corpo d'armata.
Paris cav. Andrea, id. direttore ospedale militare Messina, trasferito direttore ospedale militare Napoli.
Maggiori medici promossi tenenti colonnelli medici colla destinazione a ciascuno controindicata.
Landolfi cav. Federico, ospedale militare Piacenza (comandato scuola applicazione sanità militare), destinato scuola applicazione sanità militare.
Pisano cav. Giovanni Battista, id. Verona (succursale Mantova), continuando nella medesima carica.
Guida cav. Salvatore, incaricato delle funzioni di capo sezione presso il Ministero della guerra, id.
Monti cav. Roberto, ospedale militare Padova (succursale Udine), id.
Capitani medici promossi maggiori medici colla destinazione a ciascuno indicata.
Musizzano cav. Luigi, reggimento artiglieria montagna, destinato ospedale militare Verona.
Sciumata cav. Giuseppe, distretto Messina, id. id. Messina.
Gozzano cav. Francesco, ospedale militare Torino, id. id. Piacenza.
Morino cav. Domenico, 86 artiglieria, id. id. Napoli.
Tenenti medici promossi capitani medici colla destinazione a ciascuno indicata.
De Luca Costantino, ospedale militare Messina, 51 fanteria.
Bargoni Attilio, id. Padova, 55 id.
Conenna Vito, id. Bari, 82 id.
D'Albenzio Michele, reggimento artiglieria montagna, 61 id.
D'Amato Carmelo, ospedale militare Alessandria, 33 id.
Leurini Francesco, id. Bologna, 9 bersaglieri.
Pimpinelli Pietro, id. Roma, 64 fanteria.
Demicheli Antonio, 61 fanteria, 84 id.

I seguenti sottotenenti medici di complemento sono nominati sottotenenti medici effettivi dal 1° maggio 1891, ed assegnati al corpo per ognuno indicato.
Rivera Angelo, distretto Voghera, ospedale militare Alessandria.
Fortunato Carlo, id. Napoli, 80 fanteria.
Coliva Goffredo, id. Firenze, 1° granatieri.
Gabardi-Brocchi Giovanni, distretto Firenze in servizio al 2 granatieri, 2 granatieri.
Rossi Giuseppe, distretto Torino in servizio al 61 fanteria, 61 fanteria.
Riva Umberto, id. Modena, id. 88 id., 88 id.
Villa Francesco, id. Milano id. 22 id, 22 id.
Nota Celio, id. Mondovì id. 8 bersaglieri, 8 bersaglieri.
Porcelli Pietro, id. Siena id. 37 fanteria, 37 fanteria.
Scarano Luigi, id. Salerno id. 23 id., 47 id.
Visalli Paolo, id. Messina id. 24 id, 68 id.
Pastorello Liborio, id. Caltanissetta id. 12 id, 12 id.
Guicciardi Giovanni, id. Modena id. 42 id., 42 id.
Mariani Enrico, id. Siena, id. 57 id., 20 id.
La Cava Ignazio, id. Catanzaro id. 1° id., 79 id.
Martinelli Giuseppe, id. Lucca id. 93 id., 93 id.
Licastro Giuseppe, id Palermo id. 32 id., 69 id.
Catini Alpinolo, id. Spoleto id. 15 id., 28 id.
Giuffrida Luigi, id. Messina id. 36 id., 34 id.
Schirò Antonio, id. Palermo id. 2 bersaglieri, 2 bersaglieri.
Zoncada Francesco, id. Lodi id. 21 fanteria, Ospedale militare di Brescia.
Minelli Luigi, id. Modena id. 41 id., 43 fanteria.
Pispoli Raffaelo, id. Arezzo id. 37 id., 38 id.
Zorzoli Luigi, id. Pavia id. 59 id, 59 id.
Pizzocolo Ognibene, id. Napoli id. 2 id, 87 id.
Ragucci Nicola, id. Campagna id. 2 bersaglieri, 77 id.
Margotta Cesare, id. Avellino, id. 13 fanteria, 8 id.
Pasino Eligio, id. Casale id. 86 id, 86 id.
Pascali Silvio, id. Ascoli Piceno, id. 7 bersaglieri, 7 bersaglieri.

Corpo di commissariato militare.

Con R. decreto del 19 aprile 1891:

Marasi cav. Angelo, colonnello commissario direttore commissariato X corpo d'armata, trasferito direttore commissariato III corpo armata.
Torazzi cav. Francesco, tenente colonnello commissario direttore commissariato II id., promosso colonnello commissario continuando nella medesima carica.
Valerani cav. Gio. Batista, tenente colonnello commissario direttore servizi commissariato Africa, nominato direttore territoriale commissariato X corpo d'armata.
I seguenti maggiori commissari sono promossi tenenti colonnelli commissari con la destinazione a ciascuno controindicata.
Ferrari cav. Angelo, direzione commissariato I corpo armata, direzione servizi commissariato Massaua.
Mondino cav. Camillo, id. XI id, continuando nella medesima carica.
I seguenti capitani commissari sono promossi maggiori commissari con la destinazione a ciascuno indicata.
Barattelli cav Francesco, direzione commissariato VI corpo armata, continuando nella medesima carica.
Bondente cav. Giovanni, id II id., trasferito sezione Cuneo.
Bevione cav. Giovanni, ufficio revisione contabilità militari, id. direzione commissariato IX corpo armata (uff. locale Cagliari).
I seguenti sottotenenti commissari sono promossi tenenti commissari rimanendo nell'attuale loro posizione.
Nuvoli Tommaso, direzione servizio commissariato Massaua.
Chinca Enrico, id. id.
Falzoni Angelo, direz. comm iss. VII corpo d'armata.
Rota Carlo, id. V id. (sezione Padova).
Suardi Giuseppe, ufficio revisione.
Biancoli Alessandro, id. id.
Guerrieri Enrico, direz. commiss. X corpo d'armata
Monteflori Gino, id X id.
Giardinieri Arturo, ufficio revisione.
Moglè Alfredo, direzione commissariato IX corpo d'armata (sezione Perugia).
Azzati Umberto, ufficio revisione.
Scala Enrico, direzione servizio commissariato Massaua.
Robertazzi Enrico direz. commiss. V corpo d'armata.
Levi Luigi, opificio arredi militari.
Alfonsi Alfredo, direzione commissariato VII corpo d'armata.
Marotta Alfredo, ufficio revisione.
Davoli Gioacchino, direzione commissariato V corpo d'armata.
Seccia Girolamo, ufficio revisione.
Zinnamosca Rosario, direttore commissariato VI corpo d'armata.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 19 aprile 1891.

Pandolfo cav. Francesco, maggiore contabile distretto Torino, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal primo maggio 1891.
Franco nob cav. Benedetto, tenente colonnello contabile ufficio revisione, nominato direttore del magazzino centrale militare di Torino.
Cirio cav. Carlo, maggiore contabile distretto Milano, promosso tenente colonnello, continuando nella medesima carica.
I sottoindicati capitani contabili sono promossi maggiori contabili con la destinazione a ciascuno indicata.
Manfredi cav. Pietro, opificio arredi, destinato distretto Ancona (relatore).
Chiverni cav. Aurelio, distretto Sassari, id. id. Firenze (id.)
Quessa cav. Massimiliano, id Firenze, id. id. Genova (id.)
Bertetti cav. Francesco, panificio Pavia, id. panificio Palermo (consegnatario).
Forni cav. Carlo, id. Napoli, id id. Verona (id)
Chiussi cav. Osvaldo, distretto Udine, continuando nella sua carica.
I sottoindicati tenenti contabili sono promossi capitani contabili con la destinazione a ciascuno sottoindicata.

Bussi Giuseppe, panificio Novara, destinato panificio Pavia (consegnatario).
Salvatore Ernesto, 57 fanteria, nominato direttore dei conti.
Marina i Onorio, magazzino centrale Firenze, id. id.
Gallino Angelo, panificio Capua, destinato panificio Napoli.
Cassi Vincenzo, 2 alpini, nominato ufficiale di magazzino.
Bortone Luigi, 44 fanteria, id. direttore dei conti.
Piscieria Alessandro, distretto Ivrea, id. id.
Rango Raimondo, Africa, continuando nella sua carica.
Pinto Gennaro, reggimento cavalleria Vicenza, nominato direttore dei conti.

Sottotenenti contabili promossi tenenti contabili rimanendo nell'attuale posizione.

Ulisse Francesco, 29 fanteria.
Losano Enrico, panificio Torino.
Raguzzi Pietro, id. Udine.
D'Alessandro Francesco, 1° granatieri.
Gortan Giov. Battista, istituto geografico.
Voerzio Giovanni, 90 fanteria.
Catalano Salvatore, distretto Salerno.
Damonte Lorenzo, id. Torino.
Mosca Napoleone, 2 artiglieria.
Pontrelli Giuseppe, panificio Bari.
G ippaudo Carlo, distretto Lecco.
Valentini Giovanni, regg. cavall Guide.
Jabalit Giovanni, panificio Parma.
Fratini Senso, 10 bersaglieri.
Folli o Domenico, distretto Catanzaro.
Volta Daniele, 7 fanteria.
Corradini Francesco, 85 id.
Paratore Luigi, panificio Genova.
Brocca Emilio, distretto Vicenza.
Bonailla Emilio, id. Massa.
Bartilotti Carlo, panificio Roma.
Polacci P o, regg. cavall. Padova.
Demkovits Lodovico, scuola centrale tiro fanteria.
Ferrara Pietro, 24 fanteria.
Fiordelisi Salvatore, distretto Avellino.
Palaitella Michele, 77 fanteria.
Vico Michele, regg. cavall. Milano.
Caseiza Vittorio, panificio Verona.
Guarneri Ernesto, distretto Cremona.
Rossi Ferdinando, id. Savona.
Mazzi Luigi, id. Lucca
Romano Francesco, id Reggio Calabria.
Melideo Vincenzo, id. Aquila.
Basso Domenico, 61 fanteria.
Donato Giuseppe, 66 id.
Allavena Giuseppe, 6 bersaglieri.
Merlo Costanzo, 65 fanteria.
Greco Gaetano, distretto Catanzaro.
Drago Antonio, Africa.
Spingola Gaetano, 68 fanteria.
Gasdia Vincenzo, panificio Messina.
Marchio Francesco, Africa.
Laudati Giovanni, id
Rosatelli Nicola, ospedale Roma.
Caputo Alfredo, 29 artiglieria.
Pascale Costantino, distretto Ancona.
Bertone Pietro, panificio Cuneo.
Gatta Vittorio, distretto Cosenza.
Sette Luigi, panificio Bologna.
Pietrosanti Costanzo, Africa.
Jatta Giovanni, panificio Bari.
Mateso Gioacchino, legione carabinieri Palermo.
Lovato Carlo, ospedale Padova.
Menichilli Vittorio, 80 fanteria.
Barbano Secondino, distretto Casale.
Fischmaier Francesco, 80 fanteria.
Morfini Federico, distretto Firenze.
Papi Vittorio, ospedale Piacenza.
Mantegazza Ernesto, panificio Milano.
Vesce Angelo, distretto Reggio Calabria.
Calderone Giuseppe, id. Messina.
Brigida Luigi, id. Taranto.
Ambrosio Alessandro, id. Messina.
Antonicelli Filippo, 83 fanteria.
Felici Giuseppe, reggimento cavalleria Foggia.
De Concilio Giosuè, 2 granatieri.
Bicchielli Pompeo, 37 fanteria.
Ancona Asdrubale, distretto Ferrara.
Tonino Ernesto, panificio Milano.
Colonnello Gustavo, 1° fanteria.
Achillini Ettore, distretto Piacenza.
Vallese Francesco, 94 fanteria.
Buonfiglio Battista, 78 id.
Nudi Luigi, 48 id.
Negro Alberto, Africa.
Fabbri Giusto, 81 fanteria.
Grande Luigi, legione carabinieri Bari.
Calone Francesco, panificio Bologna.
Mettifogo Giovanni, 30 fanteria.
Almonda Giorgio, deposito allevamento cavalli Portovecchio
Ramella Carlo, 16 artiglieria.
Testa Antonio, distretto Bari.
Merlo Carlo, panificio Livorno.
Fasoli Pasquale, magazzino centrale Napoli.
Zanzi Arturo, reggimento cavalleria Catania.
Stortiglione Aristide, distretto Livorno.
Alburno Marco. legione carabinieri Verona.
Massarelli Costantino, id. Bari.
Ravasini Aristide, distretto Lucca.
Gilioli Arturo, 14 artiglieria.
Passamonti Vincenzo, panificio Alessandria.
Levi Stefano, deposito centrale Africa.
Villa Umberto, distretto Chieti.
Mola Filippo, id. Bari.
Biagini Giovanni, id. Cuneo.
Cei Antonio, 52 fanteria.
Rey Gennaro, ufficio personali vari.
Manni Vittorio, distretto Roma.
Sale Antonio, 67 fanteria.
Callioni Ilario, distretto Milano.
Morselli Silvio, 35 fanteria.
Morelli Annibale, distretto Pesaro.
Ciani Settimio, Africa.
Laurenti Pietro, 8 fanteria.
Rollini Enrico, 59 id.
Cristini Arturo, panificio Roma.
Flautino Antonio, 25 fanteria.
Caroli I Alfonso, panificio Capua.
Nocciolini Alberto, 22 fanteria.
Nocchi Filippo, 28 id.

I seguenti sottufficiali allievi del secondo anno di corso della scuola di sottufficiali, sono promossi sottotenenti contabili nel corpo contabile militare, ed assegnati al corpo per ciascun indicato.

Malagoli Guido, furiere 3 artiglieria, destinato 17 artiglieria.
De Angelis Igino, id. 3 bersaglieri, id. distretto Frosinone.
De Vecchi Silvio, id. 41 fanteria, id. id. Piacenza.
Venturini Giulio, id. 29 artiglieria, id. id. Aquila.
Biadi Guglielmo, id. 1° genio, id. 2 granatieri.
Pucci Nicodemo, id. 7 fanteria, id. 27 fanteria.
Antonucci Adrasto, id. 30 id. id. distretto Ascoli Piceno.
Saladini Marcellino, id. 22 id, id. id. Mantova.

Citi Flaminio, id. 3 genio, id 56 fanteria.
Mariotto Agostino, id. 66 fanteria, id. 50 id.
Putelli Giovanni, id. 11 id., id. distretto Pinerolo.
Grillandini Raffaele, id. 70 id., id 2 alpini.
Pettirossi Argeo, id. 74 id., id. distretto Lucca.
Vercelli Cesare, id. 9 id., id. 6 bersaglieri.
Duse Attilio, id. 9 id, id. panificio Padova.
Montini Nazzareno, id. 3 bersaglieri, id. 39 fanteria.
Marzoli Carlo, sergente 6 id., id. distretto Cremona.
Olearo Giovanni, furiere 25 fanteria, id. panificio Novara.
Cortese Nicola, id. 91 id., id. 77 fanteria.
Gatti Lorenzo, id. 57 id., id. distretto Foggia.
Parisi Francesco, id. 4 id., id. id. Trapani.
Calasso Temistocle, id. 94 id., id. id. Lecce.
Consolini Nicola, sergente 10 artiglieria, id. 1° artiglieria
Raffa Orazio, furiere 33 fanteria, id 2 genio.
De Lucia Maurizio, id. 10 bersaglieri, id. 60 fanteria.

Corpo veterinario militare.

Con R. Decreto del 19 aprile 1891:

Bertacchi cav. Giuseppe, capitano veterinario 4 artiglieria, promosso maggiore veterinario all'XI corpo d'armata.
Bertelli cav. Claudio, id. 34 id., id. id. 21 id.
Zaffuto Gerlando, tenente veterinario reggimento cavalleria Padova, promosso capitano veterinario continuando nella medesima carica.
Bertetti Emanuele, id. scuola cavalleria, id. id. reggimento cavalleria Umberto I.
Sertori Emilio, id. deposito allevamento cavalli Scordia, id. id. id. id. Montebello.
Cresci Vincenzo, id. reggimento cavalleria Guide, comandato deposito allevamento cavalli Persano, id. id. continuando nella medesima carica
Alimenti Orlando, sottotenente veterinario reggimento cavalleria Guide, promosso tenente veterinario continuando nella medesima carica.
Giusti Giuseppe, id. id. Firenze, id. id id.
Barbaro Gaetano, id. id. Foggia, id. id. id.
Musci Salvatore, id. id. Catania, id. id. id.

I seguenti dottori in zooiatria sono nominati sottotenenti veterinari colla destinazione a ciascuno indicata.

Azzaroli Arturo, distretto Forlì, 3 artiglieria.
Schena Pietro, allievo ufficiale 19 artiglieria, reggimento cavalleria Novara.
Camp'oni Caterino, distretto Milano, 12 artiglieria.
Palermo Vincenzo, allievo ufficiale 13 artiglieria, reggimento cavalleria Guide.
Longo Agostino, sottotenente veterinario complemento 5 id., id. id. Milano.
Annunziata Michele, id. id., reggimento cavalleria Montebello, id. id. Padova.
Capellano Cipriano, id. id. 6 artiglieria, id. reggimento artiglieria da montagna.

IMPIEGATI CIVILI.

Con R. decreto del 19 aprile 1891:

Lovadina Marco, farmacista di 2ª classe farmacia centrale militare, promosso farmacista di 1ª classe.
Roberti Giuseppe, id. 3ª classe ospedale militare Piacenza, (infermeria presidiaria Pavia), id. id. di 2ª classe.

I seguenti ragionieri geometri del genio di 1ª classe sono promossi ragionieri geometri principali di 3ª classe continuando nella attuale loro posizione.

Magliola Antonio, direzione genio Venezia.
Boragine Marco, id. Capua.
Grometti Pietro, id. Bari.
Ricci Gaetano, direzione genio Venezia. (Marina)
Mattiello Tommaso, id. Venezia.
Carloni Getulio, id. Maddalena (Marina).
De Ponte Giovanni Battista, id. Venezia.
La Valle Paolo, id. Roma.
Franceschi Pietro, id. Taranto (Marina).
Colagrosso Angelo, id. Spezia (Marina).
De Vito Pasquale, id. Roma.
Butironi Ettore, id. Roma.
Maioli Pirro, aiutante ragioniere geometra direzione genio Venezia promosso ragioniere geometra di 2ª classe, continuando nella stessa carica.
Maggioni Silvio, id. id. Genova, id. id.

I giovani sottonominati, avendo superati gli esami d'idoneità prescritti, sono nominati aiutanti ragionieri geometri del genio militare e destinati alla direzione del genio a ciascuno di essi indicata.

Cremonte Carlo, direzione genio Verona.
Maddalozzo Gaspare, id. Venezia.
Carnevali Silvio, id. Roma.
Coccoli Ermenegildo, id. Bari.
Granata Francesco, collocato a disposizione del Ministero Marina, direzione straordinaria Arcipelago Maddalena.
Brizio Gennaro, direzione genio Bologna.
Poncet Luigi, collocato a disposizione del Ministero Marina, direzione straordinaria Taranto.
Avena Emerico, direzione genio Napoli.
Leoni cav. Massimiliano, contabile di 1ª classe ufficio personali militari vari, promosso contabile principale di 2ª classe, continuando nella medesima carica.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con Regi decreti del 26 aprile 1891:

Rotondaro Francesco, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Lungro, distretto di Castrovillari.
Giamporcari Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Cisternino, distretto di Bari delle Puglie.
Podestà Virginio, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Savignone, distretto di Genova.
Rizzà Ugo, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Cocullo, distretto di Avezzano.
Puerari Alamiro, notaro residente nel comune di Torre dei Picenardi, distretto di Cremona, è traslocato nel comune di Cremona, capoluogo di distretto.
Pernigotti Luigi, notaro residente nel comune di Pontecurone, distretto di Tortona, è traslocato nel comune di Tortona, capoluogo di distretto.
Viotti Goffredo, notaro residente nel comune di Rossiglione, distretto di Genova, è traslocato nel comune di Genova, capoluogo di distretto
Camoglino Luigi, notaro residente nel comune di Tribogna, distretto di Genova, è traslocato nel comune di Campoli stesso distretto.
Morelli Nicolò, notaro residente nel comune di Isola del Cantone, distretto di Genova, è traslocato nel comune di Pegli, stesso distretto.
Ranieri Stefano, notaro in Pietrafitta, distretto di Cosenza, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.
De Riso Pietro, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Corato, distretto di Trani.
Cosco Tommaso, candidato notaro, è nominato con la residenza nel comune di Parenti, distretto di Cosenza.
Gianoglio Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Aramengo, distretto di Asti.
Goria Francesco, notaro residente nel comune di Cinaglio, distretto di Asti, è traslocato nel comune di Vilnuova d'Asti, stesso distretto.
Guaragna Giuseppe, notaro residente nel comune di Acquappesa, distretto di Cosenza, è traslocato nel comune di Orsomarso, stesso distretto.

Cazzato Luigi, notaro residente nel comune di Specchia, distretto di Lecce, è traslocato nel comune di Presicce, stesso distretto.
Spagnuolo Michele, notaro residente nel comune di Cutro, distretto di Catanzaro, è traslocato nel comune di Sovoria Simeri, stesso distretto.
Franco Giambattista, notaro residente nel comune di S. Marco in Lamis, distretto di Lucera, è traslocato nel comune di San Severo, stesso distretto.
Norgera Luigi, nominato notaro colla residenza nel comune di Ciorlano, distretto di Santa Maria Capua Vetere, con regio decreto 3 settembre 1890, registrato alla corte dei conti il 24 stesso mese, è dichiarato decaduto dalla carica di notaro per non aver assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Ciorlano.

Disposizioni *fatte nel personale degli archivi notarili:*

Con decreto ministeriale del 22 aprile 1891:
La pianta organica dell'archivio notarile distrettuale di Siracusa, approvata con decreto ministeriale in data 29 gennaio 1887, è modificata in conformità della seguente tabella:

Numero degli impiegati	GRADO	Stipendio	Importo totale	*Osservazioni*
1	Conservatore e tesoriere.	1800	1800	Con cauzione rappresentante una rendita di L. 100.
1	Archivista	1100	1100	
1	Sotto archivista . . .	1000	1000	
3	Copisti.	770	2310	
		L.	6210	

Con regi decreti del 26 aprile 1891.
A Calafa Giuseppe, conservatore e tesoriere dell'archivio notarile distrettuale di Salerno, con l'annuo stipendio di lire 1500, è assegnato lo stipendio di lire 2000 con effetto dal 1° marzo 1891, a condizione che aumenti l'attuale sua cauzione sino alla somma rappresentante la rendita annua di lire 200.
A Pieroni Ultimio Carlo, conservatore e tesoriere dell'archivio distrettuale di Massa, con l'annuo stipendio di lire 1200 è assegnato lo stipendio di lire 1500, con decorrenza dal 1° marzo 1891.
Cinti Rocco, notaro in Valmontone, è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile mandamentale di Valmontone, distretto notarile di Roma, con l'annuo stipendio di lire 600, da corrisponderglisi dai comuni interessati ai sensi dell'articolo 104 della legge del notariato e 94 del relativo regolamento, a condizione che presti cauzione rappresentante la rendita annua di lire 30.

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero delle Poste e dei Telegrafi:*

Con R. decreto del 1° febbraio 1891:
L'ufficiale delle Poste, Ponticelli Carlo, fu collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio, con effetto dal primo detto.

Con R. decreto del 2 febbraio 1891:
Furono nominati ufficiali in tirocinio nell'Amministrazione delle Poste i signori Chiesa Vincenzo, Legnazzi Alessandro, Contreras Gustavo, Bertoni Marco, Bettini Giuseppe, Ferreri Giorgio Luigi, Carasso Cristofaro, Colzi Adolfo, Basso Francesco, Vallega Giuseppe Peyrassi Enea, Mazzucco Ernesto, Tallone Ernesto, Gaggi Paride, Gianferrara Benedetto, Predieri Giuseppe, Peretti Candido, Zolese Amilcare, Aspianato Antonio, Salvi Luigi, Poggetti Guido, Salvo Gerolamo, Fanti Manfredo, Bottalla Francesco, Bozzi Umberto Brandini Giacomo, Zennaro Giuseppe, Vagnozzi Guglielmo, Falangola Alise, Mosca Enrico, Guazzo Luigi, con effetto dal 1° dicembre 1890.

Con R. decreto del 2 febbraio 1891:
Furono nominati ufficiali in tirocinio nell'Amministrazione delle Poste i signori Gabrielli Vito, Fea Ernesto, Paltrinieri Paolo, Accatino Edoardo, Quattrocolo Luciano, Cipelletti Giovanni, Mariscotti Giacomo, Rossi Enrico, Vigliardi Giusto, De Marchi Francesco, Lombardo Felice, con effetto dal 1° gennaio 1891,

Con Regio decreto del 5 febbraio 1891:
Gli ufficiali delle Poste qui sotto descritti furono promossi ai seguenti stipendi e con effetto il 1° febbraio detto:
Conti Vincenzo da lire 2100 a lire 2300.
Ghersi Francesco da lire 1800 a lire 2100.
Uggeri Adolfo da lire 1500 a lire 1800.
Pasino Edoardo da lire 1300 a lire 1500.
Stefani Luigi da lire 1200 a lire 1300.
Mondini Giulio id. id.
Dondi Giovanni id. id.
Baronio Martino id. id.
Baselli Luigi id. id.
Incalcaterra Antonino id. id.
Pelosio Giuseppe id. id.
Mainoldi Alfonso id. id.
Maranesi Antonio id. id.
Morales Alfonso id. id.
Calascibetta Alfio id. id.
Tiepolo Felice id. id.
Umana Giuseppe di Antonio id. id.
Bonanni Luigi id. id.
Vescovi Ferruccio id. id.

Con Regio decreto del 5 febbraio 1891;
L'Ispettore distrettuale delle Poste, Lestingi Salvatore, fu collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di malattia, con effetto dal 1° detto.

Con Regio decreto del 5 febbraio 1891:
L'ufficiale delle Poste in aspettativa, Fattorini Edoardo, fu richiamato in servizio col precedente stipendio di lire 1800, con effetto dal 1° gennaio 1891.

Con R. decreto del 5 febbraio 1891:
Gli ufficiali delle Poste in aspettativa, sottodescritti, furono richiamati in servizio con effetto dal 1° febbraio detto:
Coco Francesco col precedente stipendio di lire 1500.
Parascosso Emanuele Ettore id. id. 1200.
Rametta Luigi id. id. 1300.

Con R. decreto del 19 febbraio 1891:
L'ufficiale delle Poste in tirocinio, Verdosci Michele, fu nominato ufficiale effettivo collo stipendio di lire 1200, e con effetto dal 16 gennaio 1891.

Con R. decreto del 19 febbraio 1891:
Il capo d'ufficio delle Poste, Biava Litterio, fu promosso al grado di vice direttore a lire 3000, con effetto dal 1° marzo 1891.

Con R. decreto del 19 febbraio 1891:
L'ufficiale delle Poste, Modolo Lorenzo Paolo, fu collocato a riposo in seguito a sua domanda per avanzata età ed anzianità di servizio con effetto dal 1° detto.

Con R. decreto del 22 febbraio 1891:
Il capo d'ufficio delle poste, Gamondi Cesare, fu collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di malattia, con effetto dal 1° marzo 1891.

Con R. decreto del 22 febbraio 1891:

Il capo d'ufficio delle Poste, Dall'Ola Pietro, fu collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di malattia, con effetto dal 1° marzo 1891.

Con Regio decreto del 1° marzo 1891:

Il direttore delle Poste, Rodini Enrico, fu collocato a riposo, in seguito a sua domanda per motivi di malattia, con effetto dal 1° aprile 1891.

Con R. decreto del 1° marzo 1891:

Il direttore delle Poste, Fassi cav. Luciano, fu collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio, con effetto dal 1° aprile 1891.

Con R. decreto del 5 marzo 1891:

Gli ufficiali delle Poste, qui sotto descritti, con effetto dal 1° detto furono promossi ai seguenti stipendi:

Nervi Giulio da lire 1900 a lire 2300.
Solari Vincenzo da lire 1800 a lire 2100.
Ferrero Emilio da lire 1500 a lire 1800.
Fiorentino Luigi id. id.
Frollo Silvio id. id.
Foà Cesare id. id.
Monti Pietro id. id.
Carbone Gio. Batta id. id.
Tessari Gio. Batta id. id.
Casartelli Ettore id. id.
Falaguerra Cesare da lire 1300 a lire 1500.
Scappini Luigi id. id.
Pincherli Adolfo id. id.
Savorelli Antonio id. id.
Fanucchi Francesco da lire 1200 a lire 1300.
Ficicchia Giuseppe id. id.
Agusta Domenico id. id.
Ciampi Adolfo id. id.
Siracusa Antonio id. id.
De Luca Michelangelo id. id.
Tiretta Luigi id. id.
Pisseri Romualdo id. id.
Fabiani Francesco di Emanuele da lire 1200 a lire 1300.
Speranza Salvatore id. id.
Beltrami Pietro id. id.
Borgarelli Luigi id. id.
Daneri Giov. Batta id, id.
Cesari Medardo id. id.
Orsucci Amerigo id. id.

Con R. decreto del 5 marzo 1891:

Il capo d'uffizio delle Poste, Aliberti Giovanni, fu collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di malattia, con effetto dal 1° aprile 1891.

Con R. decreto del 5 marzo 1891:

L'ufficiale delle poste, Brancolini Benedetto, fu collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di malattia, ed il capo d'uffizio delle Poste, Lunazzi Pietro, fu collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di malattia, entrambi con effetto dal 1° detto.

Con R. decreto del 5 marzo 1891:

L'ufficiale delle Poste, Biscioni Olinto, fu collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di malattia, con effetto dal 16 febbraio 1891.

Con R. decreto del 5 marzo 1891:

Gli ufficiali delle poste Gatti Guglielmo, Fiore Arturo, furono collocati in aspettativa in seguito a loro domanda per motivi di famiglia, e Montaldi Carlo, per motivi di malattia, con effetto dal 1° marzo detto.

Con R. decreto del 5 marzo 1881:

L'ufficiale delle Poste in aspettativa, Morandi Francesco, fu richiamato in servizio col precedente stipendio di lire 1800, con effetto dal 16 febbraio 1891, e gli ufficiali pure in aspettativa, Rossi Anacleto ed Ortolani Francesco, furono richiamati in servizio con effetto dal 1° marzo 1891 e collo stipendio di lire 1800.

Con R. decreto del 12 marzo 1891:

Il capo d'ufficio delle Poste, Castellani Francesco, fu collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio con effetto dal 1° aprile 1891.

Con R. decreto del 26 marzo 1891:

Il vice segretario delle Poste, Gabriele Antonio, fu collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per malattia, con effetto dal 1° marzo detto.

Con R. decreto del 26 marzo 1891:

L'ufficiale delle Poste, Toscani Edoardo, fu collocato in aspettativa in seguito a sua domanda, per motivi di famiglia, con effetto dal 1° aprile 1891.

Con R. decreto del 26 marzo 1891:

L'ufficiale delle Poste, Bruschi Luigi, fu collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di malattia, con effetto dal 1° aprile 1891.

Con R. decreto del 26 marzo 1891:

Il capo d'ufficio delle Poste, Buisson-Carle Giovanni, fu collocato a riposo n seguito a sua domanda per anzianità di servizio, con effetto dal 1° detto.

Con Regio decreto del 26 marzo 1891:

Furono accettate dal 1° marzo detto le volontarie dimissioni dell'ufficiale a lire 1500 Federici Giulio.

Con R. decreto del 26 marzo 1891:

Fu cancellato dai ruoli dal 1° marzo detto per non aver ripreso servizio alla scadenza dell'aspettativa l'ufficiale Properzi Domenico.

Con R. decreto del 27 marzo 1891:

L'ex aiutante, Parenti Paolo, sospeso dall'impiego e dallo stipendio fino dal 9 aprile 1890, fu riammesso in servizio dal 5 aprile 1891, rimanendo vocata e considerata di verun effetto la sospensione di cui sopra.

Con R. decreto del 2 aprile 1891:

L'ufficiale delle Poste in aspettativa, Tibaldi Nicola, fu richiamato in servizio col precedente stipendio di lire 1800, con effetto dal 1° marzo 1891.

Con R. decreto del 2 aprile 1891:

Il Vice-segretario nelle Poste in aspettativa, Gabrielli Antonio, fu richiamato in servizio col precedente stipendio di lire 2000, con effetto dal 1° aprile detto.

Con R. decreto del 2 aprile 1891:

L'ufficiale delle Poste, Parenti Paolo, da lire 1200 fu promosso a lire 1300 con effetto dal 1° dicembre 1890.

Con R. decreto del 3 aprile 1891:

L'ex aiutante in tirocinio, De Clementi Guido, fu riammesso in servizio e nominato ufficiale in tirocinio, con effetto dal 1° marzo 1891.

Con R. decreto del 9 aprile 1891:

Gli ufficiali delle Poste qui sotto descritti furono promossi con effetto dal 1° aprile detto ai seguenti stipendi:

Bassi Paolo, da lire 2500 a lire 2800.
Frezzolini Augusto, da lire 2300 a lire 2500.
Placidi Rodolfo, id. id.
Bianchi Vitaliano, id. id.
Pianelli Luigi, id. id.
Caroselli Ferdinando, id. id.
Ambrosi Antonio, id. id.
Pane Gustavo, id. id.
Battelli Augusto, id. id.
Moroni Girolamo, id. id.
Benizzi Filippo, id. id.
Falzacappa Paolo, id. id.
Silvestroni Pio, id. id.
Milanesi Marco, id. id.
Cini Pompeo, id. id.
Badalucchi Antonio, id. id.

Galli Egisto, da lire 2100 a lire 2100.
Di Benedetto Raffaele, da lire 2100 a lire 23.0.
Di Petro Francesco, id. id.
Berio Enrico, id. id.
Buldrini Antonio, id. id.
Zanotti Alessandro, id. id.
Piazza Domenico id. id.
Sincero Pietro id. id.
Moretti Carlo id. id.
Baroni Luigi id. id.
Catani Cesare id. id.
Dolfin Guerra Teodosio id. id.
Duca Giuseppe id id.
Gianolio Alberto id. id.
Ceresa Luigi id. id.
Nota Eugenio id. id.
Salami Carlo Alberto id. id.
Spanò Nicola da lire 1800 a lire 2100.
Bladego Quirino id. id.
Lodi Alfredo id. id.
Grossi Luigi id. id.
Lodi Gualtiero id. id.
Sartori Alberto id. id.
Signorelli Davide id. id.
Callegari Giovanni id. id.
Arbarello Luigi id. id.
Rossi Edoardo id, id.
Bonanni Benedetto id. id.
Beylis Giovanni id. id.
Ciniselli Gaspare id. id.
Soldano Enrico id. id.
Capasso Federico id id.
Palcani Alfredo id. id.
Da Pozzo Luigi id id.
Salvia Pietro da lire 1700 a lire 2100.
Gerardi Federico id. id.
De Ambrosiis Istria Tommaso da lire 1700 a lire 1800.
Orlando Enrico da lire 1500 a lire 1300.
Arnier Carlo id id.
Tracchia Luigi id. id.
Martinelli Alberto id. id.
Crispo Cesare da lire 1500 a lire 1700.
Castrati Pietro id. id.
Careggi Luigi id. id.
Riva Enrico id. id.
Marci Salvatore Annibale id. id.
Tornitori Ettore id. id.
Giacoboni Carlo da lire 1300 a lire 1500.
De Marco Gaetano id. id.
Dragone Leonardo id. id.
Findel Rodolfo id. id.
Terrone Michele id. id.
Michelangeli Giuseppe da lire 1200 a lire 1300.
Galeazzi Giovanni id. id.
Costarelli Luigi id. id.
Garibba Ruggero id. id.
Cecere Edoardo id. id.
Pintus Pietro id. id.
Virano Pietro id. id.
Martellini Fortunato id. id.
Andolfi Enrico id. id.
Forma Giuseppe id. id.
Taliento Ernesto id. id.
Marazzi Achille id. id.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIVISIONE I — SEZIONE II — SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

Trasferimento di privativa industriale.

Con scrittura in data 23 febbraio 1891 a rogito del notaio John Venn di Londra reg. in Roma il 13 marzo 1891 reg. 65, sez. 3ª, n. 12182 a. p., il sig. Charles Adams Randall di Brompton (Middelsex Inghilterra) ha ceduto e trasferito senza alcuna riserva, ai signori Jorkington Abner Hayward William Henry e Logan Henry domiciliati in Londra tutti e singoli i diritti derivanti dall'attestato di privativa industriale del 14 novembre 1889 vol 52 n. 8 della durata di anni sei a datare dal 31 dicembre 1889 da lui ottenuto in Italia pel trovato dal titolo: Timbro elettrico perfezionato per istampare la data e l'ora.

L'atto di trasferimento presentato all'ufficio speciale della proprietà industriale presso questo Ministero il giorno 17 marzo 1891, ivi fu per gli effetti di cui all'articolo 46 della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, registrato al n. 1046 del registro trasferimenti.

Roma, addì 30 aprile 1891.

Il Direttore Capo della 1ª divisione
G. FADIGA.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIVISIONE I — SEZIONE II — SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

Trasferimento di privativa industriale.

Con scrittura privata del 9 febbraio 1891 in cui le firme dei contraenti sono autenticate dal R. tribunale prussiano in Berlino nei giorni 9 e 27 dello stesso mese registrata in Roma il 21 marzo successivo al reg. 67 serie 1, n. 9057 a. p., il sig. Carnaby John di Londra ha ceduto e trasferito senz'alcuna riserva alla F. Butzker e C., Actien-Gesellschaft für Metall Industrie a Berlino tutti e singoli i diritti derivanti dall'attestato di privativa industriale rilasciato in Italia al detto sig Carnaby il 28 maggio 1889 vol. 49 n. 312 della durata di anni sei a datare dal 31 marzo 1889 pel trovato dal titolo « *Appareil central de contrôle pour les robinets principaux ou les soupapes de conduites d'eau, de gaz, d'air à pression ou autres* ».

L'atto di trasferimento presentato all'ufficio speciale della proprietà industriale presso questo Ministero, addì 25 marzo 1891 fu ivi registrato, per gli effetti di cui all'art. 47 della legge 30 ottobre 1859, n. 3731 al n. 1049, registro trasferimenti.

Roma, addì 2 maggio 1891.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
G. FADIGA.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

È interrotta la linea fra Bangkok (Siam) e Saigon (Cocincina).

Perdurando interruzione linea fra Moulmein (Birmania) e Bangkok, telegrammi pel Siam possono essere spediti per posta da Rangoon colla tassa telegrafica della Birmania e la sopratassa postale di lire 1 per telegramma; quelli per Cocincina ed oltre si continui istradarli per Singapore.

E' ristabilito il cavo sottomarino fra Assab e Massaua.
Roma, 4 maggio 1891.

MONTE DELLE PENSIONI per gli insegnanti nelle scuole pubbliche elementari amministrato dalla Cassa dei depositi e prestiti

ELENCO delle pensioni e delle indennità conferite dal Consiglio permanente di amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti nella sua adunanza del 27 aprile 1891 colla ripresa di quelle già conferite nelle adunanze anteriori.

N. d'ordine progressivo delle		INSEGNANTI			NATURA degli assegni conferiti	
Pensioni	Indennità	COGNOME, NOME E PATERNITÀ	SEDE dell'ultimo insegnamento: comuni	SEDE dell'ultimo insegnamento: provincie	pensioni annue	indennità per una volta tanto
280	35	Complesso delle pensioni e delle indennità conferite nelle adunanze anteriori . . . . L.			78,608 63	30,080 69
		Pensioni e indennità conferite nell'adunanza del 27 aprile 1891				
281	»	Giarda Giudice Antonietta fu Francesco	Cassolnovo	Pavia	422 53	—
282	»	Salomone Maria vedova Danna fu Giacomo	Roccadebaldi	Cuneo	267 10	—
283	»	Parroli Annunziata fu Giovanni	Gargnano	Brescia	318 73	—
284	»	Cavalieri Cerini Barbara fu Raimondo	Medole	Mantova	250 51	—
285	»	Ferrari Brigida fu Gaetano	Moglia	Id.	332 51	—
286	»	Goano Giovanni Federico fu Giovanni	Murello	Cuneo	104 52	—
287	»	Abate Enrichetta fu Carlantonio	Pannarano	Benevento	112 25	—
288	»	Gritti Giuseppe fu Angelo	Bolgare	Bergamo	123 63	—
289	»	Martinelli Enrico fu Pietro	Fiorano Modenese	Modena	426 67	—
290	»	Zucchetti Luigia fu Luigi	Pregnana	Milano	95 48	—
291	»	Paronzini Pietro Ambrogio fu Giosuè	Luino	Como	116 69	—
292	»	Matera o Materi Giuseppe fu Francesco	Albano Lucania	Potenza	292 50	—
293	»	Cerinotti Geremia fu Rocco	Germignaga	Como	290 83	—
294	»	Nicolone Giuseppa fu Giorgio	Cervere	Cuneo	129 71	—
295	»	Benucci Francesco di Pietro	Dovadola	Firenze	150 95	—
296	»	Masneri Emilio fu Giov. Battista	Iseo	Brescia	260 24	—
297	»	Ceruti Marta fu Francesco	Tredossi	Cremona	320 63	—
298	»	Caberlotto Giovanni Antonio fu Silvestro	Meolo	Venezia	372 44	—
299	»	De Vecchi Taverna Girolama Maddalena fu Niccola	Alessandria	Alessandria	173 25	—
300	»	Pagani Cristina fu Giuseppe	Albaneso	Pavia	131 21	—
301	»	Cavagna Eugenio fu Vincenzo	Genzone	Id.	168 28	—
302	»	Ripamonti Carlo Francesco fu Angelo Maria	Cassano d'Adda	Milano	563 89	—
303	»	Giustiniani Massimino fu Ferdinando	Pergola	Pesaro	438 34	—
304	»	Giusti Marina vedova Casella fu Francesco Marcello	Pontedera	Pisa	111 99	—
305	»	Aceto Cecilia fu Domenico	Alessandria	Alessandria	141 96	—
306	»	Lagnier Lorenzo Giuseppe Delfino fu Cipriano	Prè S. Didier	Torino	139 51	—
307	»	Poggi Giuseppe fu Carlo	Mordano	Bologna	223 68	—
308	»	Bonini Berenice fu Giovanni	Borgofranco sul Po	Mantova	85 13	—
309	»	Peona Giovanni Ignazio Antonio fu Giov. Battista	Locana	Torino	260 65	—
310	»	Guizzardi Martino fu Martino	Incudine	Brescia	226 43	—
311	»	Folcioni Cesare fu Aureliano	Invorio Inferiore	Novara	267 80	—
312	»	Ferlini Giovanni fu Mauro	Barbianello	Pavia	360 21	—
313	»	Librina Giov. Battista fu Giov. Antonio	Talamona	Sondrio	354 29	—
314	»	Calvi in Astori Maria Amalia fu Gerolamo	Zibido S. Giacomo	Milano	302 09	—
315	»	Barini Pietro Leopoldo fu Alessandro	Nicastro	Catanzaro	209 97	—
316	»	De Benedetto Osvaldo Valentino fu Osvaldo	S. Nicolò	Belluno	125 86	—
317	»	Albertini Guidi Maria Rosa fu Giuseppe	Premilcuore	Firenze	92 19	—
318	»	Cattarossi o Catarossi Anna in Corrado fu Pietro	Lusevera	Udine	87 »	—
319	»	Zanoni Domenico fu Francesco	Isorella	Brescia	171 01	—
»	36	Gennai in Stagi Alfonsina di Alfonso	Pian di Sco	Arezzo	—	560 »
»	37	Martinotti Claudio Giuseppe di Francesco	Pombia	Novara	—	1,108 33
»	38	Simone o De Simone Maria Gerarda fu Gerardo	Cancellara	Potenza	—	733 33
»	39	Aureli in Amadori Ester di Giovanni	Lizzano	Bologna	—	853 33
»	40	Simini Giuseppe fu Donato	Monopoli	Bari	—	928 85
»	41	Colabona Clelio di Adriano	Frosinone	Roma	—	870 83
»	42	Zerga Emilia di Giuseppe	Sarmato	Piacenza	—	1,400 »
»	43	Mattioli in Vespasiani Rosa fu Tommaso	Monte Prandone	Ascoli-Piceno	—	906 67
»	44	Brambilla Erminia di Luigi	Agrate Brianza	Milano	—	980 »
»	45	Bilardi Giuseppina vedova Lapiano fu Antonino	Ronciglione	Roma	—	625 »
»	46	Origoni Pietro fu Niccola	Vizzolo Predabissi	Milano	—	855 55
				Totale . . L.	87,631 29	39,902 58

Roma, addì 29 aprile 1891.

Il Direttore generale del Debito Pubblico
Amministratore del Monte
NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 787989 e N. 787990 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 40 ciascuna rispettivamente al nome di *Alfonsi* Attilio di Lazzaro minore sotto la patria potestà, domiciliato in Genova, ed *Alfonsi* Emilio di Lazzaro minore, etc. come anzi, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi rispettivamente ad *Alfonso* Attilio di Lazzaro minore etc. come sopra, ed *Alfonso* Emilio di Lazzaro minore etc. come sopra, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 20 aprile 1891.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 596512 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 30, al nome di Pensa Adelina, Marianna, Alfonso e Virginio, minori amministrati dalla madre Concetta Fontana, domiciliati in Napoli; N. 605723 al nome di Penza Mariannina, Adelina, Alfredo e Virginia fu Luigi, ecc. (come sopra), lire 20; N. 762983 al nome di Penza Marianna, Adelina, Alfredo e Virginio fu Luigi, ecc. (c. s.), lire 580; N. 780783 al nome di Penza Mariannina, Adelina, Alfredo e Virginio fu Luigi, ecc. (c. s), lire 220; N. 833635 al nome di Penza Marianna, Adele, Alfredo e Virginio fu Luigi, ecc. (c. s.), lire 780, sono stati così intestati per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Pensa *Maria-Anna*, *Maria Adele*, Alfredo e Virgilio fu Luigi, minori ecc., come sopra.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 10 aprile 1891.

Il Direttore Generale
Novelli.

PROCURA GENERALE DEL RE IN CAGLIARI

Avvisi.

Per gli effetti contemplati nell' articolo 29 e seguenti del testo unico di legge sulle tasse ipotecarie, approvato col R. decreto 13 settembre 1874, n. 2079, serie 2ª, si fa noto che il cav. Puddu Francesco, Conservatore delle Ipoteche del Circondario giudiziario di Cagliari, cessò dall'esercizio delle sue funzioni di Conservatore nel 15 ottobre 1889, in seguito a R. decreto del 30 giugno dello stesso anno col quale venne collocato a riposo.

Cagliari, 21 aprile 1891.

Il Procuratore generale del Re
TONINI.

Per copia conforme all'originale.
Cagliari, 21 aprile 1891.

Il segretario
CARLO M. LIPARI.

Per gli effetti contemplati nell'art. 29 e seguenti del testo unico di legge sulle tasse ipotecarie, approvato col R. decreto 13 settembre 1874, n. 2079, serie 2ª, si fa noto che il sig. Tanda Salvatore, fu Giuseppe, già Conservatore delle Ipoteche del Circondario giudiziario di Nuoro, cessò dalle sue funzioni di Conservatore nel medesimo ufficio fin dal 5 ottobre 1877.

Cagliari, 27 aprile 1891.

Il Procuratore generale
TONINI.

Per copia conforme all'originale.
Cagliari, 27 aprile 1891.

Il segretario
CARLO M. LIPARI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

Secondo le disposizioni contenute nel titolo 3º della legge 13 novembre 1859, N. 3725, è aperto il concorso all'ufficio di professore titolare di Fisica e Chimica nel R. Liceo « Parini » di Milano collo stipendio di annue lire 2640.

A tale concorso potranno essere ammessi i professori reggenti o titolari che insegnano le discipline suddette ne'Licei e negl'Istituti tecnici governativi nonchè gli assistenti alle cattedre di Fisica o di Chimica nelle regie Università, e in generale tutti quelli che hanno il titolo legale di abilitazione al detto insegnamento ne'Licei.

Coloro che intendono di essere iscritti fra i concorrenti dovranno, entro quaranta giorni dalla data del presente avviso, far pervenire al R. Provveditore agli studi in Milano la loro domanda in carta bollata da L. 1,20, corredata di quei titoli e documenti ch'essi reputino opportuni.

Il concorso avrà luogo per titoli e per esame a norma degli articoli 31, 32, 33 e 34 del Regolamento approvato con R. Decreto 21 settembre 1889, N. 6440 (Serie 3ª).

Roma, 30 aprile 1891.

Il Direttore Capo della Divisione
per l' istruzione secondaria classica
2 MASI

Reale Accademia di Belle Arti in Milano

Avviso.

L'ingegnere architetto Innocente Vittadini, che cessò di vivere in Milano il 31 maggio 1859, con suo testamento del giorno 4 aprile 1852, dispose a favore di questa Accademia un legato per l'istituzione di un premio annuale a quell'ingegnere architetto o giovane studente di architettura che vincerà la prova del concorso sul tema da pubblicarsi dall'Accademia.

La relativa disposizione testamentaria, terminava colle seguenti parole: « È però mia espressa intenzione che, prima della pubblicazione del programma di concorso, sia preventivamente sentito il « Municipio della città di Milano per proporre nel concorso stesso « quel progetto di edifici che la città potesse divisare di far erigere « a vantaggio del pubblico. Tale mio desiderio e volontà sarà bene « anche applicabile ad altri progetti od edifici erariali che si volessero costruire in Milano in altro di quegli anni in cui il Municipio « suddetto non volesse prevalersi del suo poziore diritto. In quegli « anni poi in cui non si verificasse nè il primo, nè il secondo caso, « l'Accademia stessa proporrà il tema che crederà più opportuno per « istruzione della gioventù »

Programma di concorso per il corrente anno 1891.

SOGGETTO.

Maneggio coperto da costruirsi in un parco o giardino di una grande città.

Le dimensioni interne del maneggio saranno di circa metri cinquanta per circa metri ventidue, misurate nella pista indipendentemente dalle loggie per gli spettatori.

Attigue al maneggio si dovranno collocare: una sala d'aspetto prospiciente sul maneggio; un montatore per le signore; camere per spogliatoio e toelette ed un locale per almeno otto cavalli dove possano stazionare in attesa d'essere montati; scuderie per n. 24 cavalli distribuite parte a poste e parte a boxes; piccola scuderia per infermeria, poche rimesse e selleria, devono essere comodamente disposte intorno allo stesso maneggio. Le scuderie debbono essere illuminate da finestre che riescano a tergo od al fianco dei cavalli, mai di fronte.

I fienili devono essere disposti superiormente alle scuderie.

Le abitazioni di custode, dei palafrenieri ed inservienti dovranno essere collocate sopra gli altri locali. Alcune camere dei palafrenieri dovranno guardare nelle scuderie per la sorveglianza notturna dei cavalli.

Il fabbricato deve contenere altresì un caffè ristorante coi relativi servizi.

La superficie potrà essere di forma anche irregolare, purchè ben collegata e disposta rispetto al giardino esterno.

La superficie coperta non dovrà superare i metri superficiali 3000.

Rimane libera al concorrente la scelta dello stile architettonico, e si richiede in scala di 1 : 100:

il prospetto principale e parte dei secondarii;

una pianta generale del piano terreno;

una pianta del piano superiore,

due o più spaccati, totali o parziali, ed in genere quei disegni resi necessarii per la intelligenza del progetto.

Si richiede altresì, in scala di 1 : 20, un dettaglio di una porzione della facciata principale dell'edificio in tutta la sua altezza non che la sezione relativa del muro frontale.

Premio — Lire 1000.

DISCIPLINE.

I progetti dovranno essere presentati non più tardi delle ore 4 pomeridiane del giorno 30 settembre p. v., all'Ispettore economo della R. Accademia. Questa non si incarica di ritirarli dagli uffici postali nè da quelli ferroviari. I progetti che non giungessero in tempo non saranno ammessi al concorso.

Ogni progetto sarà accompagnato da una lettera suggellata recante al di fuori un'epigrafe eguale all'epigrafe dei disegni, e al di dentro, il nome dell'autore e l'indicazione precisa del suo domicilio.

Una Commissione straordinaria pronuncierà il suo giudizio con voto ragionato e sottoscritto, in seguito sottoposto alla definitiva approvazione del Consiglio accademico. Prima del giudizio i progetti resteranno esposti al pubblico per alcuni giorni; dopo, il progetto premiato porterà la scritta: « Premio al Concorso per legato dell'ingegnere architetto Inno ente Vittadini.

I concorrenti non premiati potranno, previo concerto colla Presidenza dell'Accademia, apporre il proprio nome ai loro progetti durante l'esposizione posteriore al giudizio; dovranno poi ritirare i loro lavori entro tre mesi dall'aggiudicazione del premio, oltre il qual termine l'Accademia non ne garantisce la conservazione.

Il progetto premiato rimane di proprietà dell'Accademia, la quale non potrà farne cessione al Municipio o all'Erario senza il consenso dell'autore.

Milano, 26 marzo 1891.

Il Presidente
E. VISCONTI VENOSTA.

Il Segretario
GIULIO CAROTTI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Relazione *della Commissione pel concorso alla cattedra di professore straordinario di Anatomia patologica nella R. Università di Modena.*

La Commissione composta dei professori:

Caruffi
Schron
Marchiafava
Foa
Griffini

ha incominciato le sue adunanze il giorno 2 ottobre u. s. e con votazione segreta elesse a presidente il prof. Caruffi, a segretario il prof. Griffini.

I concorrenti in numero di 7, sono:

Prof. Vincenzi Livio
Dott. Giannturco Vincenzo
Dott. Coen Edmondo
Prof. Pisenti Gustavo
Dott. Pernice Biagio
Dott. Banti Guido
Dott. Martinotti Giovanni.

I titoli presentati dai singoli concorrenti furono dal presidente distribuiti ai vari membri della Commissione, perchè riferissero particolarmente per iscritto su ciascuno dei candidati. Lette che furono le singole relazioni ed acquistata da ciascun membro della Commissione perfetta conoscenza dei titoli dei concorrenti, ebbe luogo un'ampia discussione allo scopo di determinare il valore di ciascuno di essi. Esaurita la discussione, la Commissione formulò il suo definitivo giudizio sui concorrenti, motivandolo in questo modo:

1. Il dottor Livio Vincenzi, prof. ordinario di Patologia generale a Sassari, presenta vari titoli di istologia normale, alcuni di Anatomia patologica e di Batteriologia ed uno breve di Patologia sperimentale della tiroide pubblicato nel 1855. Dal complesso della sua operosità scientifica risulta che il professore Vincenzi avrebbe avuto un'ottima disposizione agli studi di anatomia normale, ed è a deplorare che non l'abbia coltivata. La sua coltura svariata gli permise di conseguire il posto di professore ordinario di Patologia generale a Sassari, ma per l'anatomia patologica propriamente detta non presenta che pochissime contribuzioni e di data antica.

2. Il dott. Gianturco Vincenzo presenta 10 lavori i quali mostrano della perizia nelle ricerche istologiche ed anche batteriologiche; ma non offre documenti sufficienti a provare la sua valentia nelle altre parti dell'anatomia patologica e specialmente in rapporto alla clinica.

3. Il dott. Edmondo Coen, presenta 17 lavori alcuni dei quali di anatomia patologica, altri più numerosi di istologia patologica, e qualcheduno sperimentale. Da questi titoli risulta che il dott. Coen ha dimostrato di avere amore per la scienze, di seguire un buon indirizzo, e di essere operoso.

Alcuni suoi lavori sono importanti per le conclusioni, dimostrano perizia tecnica e sono redatti con diligenza e correttezza.

4. Il dott. Gustavo Pisenti professore di patologia generale e di anatomia patologica all'Università di Perugia ha presentato 18 lavori originali, per lo più sperimentali, ma taluni anche anatomici Egli ha dimostrato di avere una estesa coltura, ha lavorato seriamente e con iniziativa in varia direzione, e seppe ottenere dei risultati veramente utili alla scienza e generalmente riconosciuti ed apprezzati.

5. Il dott. Biagio Pernice, assistente di anatomia patologica a Palermo presentò 24 lavori, epperò dimostra una grande operosità.

La Commissione dovette rilevare che il dottor Pernice non mostra molta tendenza ad approfondire sufficientemente gli argomenti che tratta. Da alcune ricerche ritrae conclusioni troppo larghe, ma nel progresso del tempo ha però migliorato, e dimostra di perfezionare lo spirito di osservazione, estendendo in pari tempo la sua coltura scientifica

6. Il dottor Guido Banti, incaricato degli insegnamenti di anatomia patologica e patologia generale nell'Istituto superiore di Firenze, pre-

senta 23 lavori, alcuni di rivista, alcuni di anatomia ed istologia patologica; parecchi sperimentali o batteriologici.

Il dottor Banti dimostra una coltura svariata, attitudine a sperimentare, possesso dei procedimenti tecnici in uso, specie in batteriologia. Scarso è il contributo anatomico, e quel poco non molto importante. In genere i lavori sono esatti, difettano forse di originalità, però il dottor Banti ha l'arte di riassumere con coscienza, con chiarezza e proprietà le sue ricerche

7. Il dottor Giovanni Martinotti, incaricato dell'insegnamento dell'anatomia patologica nell'Università di Modena, ha presentato 36 lavori, molti dei quali concernono la casistica di anatomia patologica; varii riguardano la tecnica istologica, oppure sono ricerche sperimentali e batteriologiche. Dal numero considerevole di lavori presentati dal candidato risulta provata la grande e costante operosità dello stesso. Alcune pubblicazioni hanno il pregio di importanti contribuzioni, sia pel completo sviluppo della storia dei casi, sia per l'esatta bibliografia degli argomenti.

In questi ultimi tempi il dott. Martinotti ha aggiunto alcuni lavori batteriologici esperimentali, i quali attestano l'estensione della sua cultura, e accrescono la stima sulla iniziativa e sulla critica sperimentale del candidato.

Espresso così il giudizio sul valore di tutti i concorrenti, si procede mediante schede segrete alla votazione di eleggibilità, la quale obbe il seguente risultato:

Vincenzi con voti 5 sì.
Gianturco » » 5 »
Coen » » 5 »
Pisenti » » 5 »
Pernice » » 5 »
Banti » » 5 »
Martinotti » » 5 » (1).

Perciò tutti i concorrenti furono dichiarati *eleggibili*.

Poi il presidente invita la Commissione a procedere alla votazione palese per la graduazione dei concorrenti.

In seguito ad un'ampia discussione sul merito comparativo dei candidati, la Commissione stabilisce la seguente graduazione:

1. Martinotti (ad unanimità).
2. Pisenti, Coen e Banti, *ex aequo* (ad unanimità)
3. Vincenzi (ad unanimità).
4. Pernice e Gianturco, *ex aequo* (ad unanimità).

Quindi si procede alla determinazione dei punti di ciascuno, secondo l'ordine col quale vennero graduati e ne risulta:

Martinotti Giovanni 45[50 quarantacinque.

Pisenti, Coen e Banti, *ex aequo*, 42[50 quarantadue.

In base a questo risultato la Commissione propone all'unanimità che il dottore Giovanni Martinotti venga nominato professore straordinario di anatomia patologica nella R. Università di Modena.

Roma, addì 9 ottobre 1890.

La Commissione.

CESARE TARUFFI
Prof. SCHRON.
MARCHIAFAVA.
P. FOÀ.
L. GRISSINI *seg. relatore*.

(1) Dopo la lettura della relazione si riconobbe che il dottor Martinotti ebbe in realtà l'eleggibilità ad ordinario nel concorso di anatomia patologica a Genova nel 1886, epperò la sua eleggibilità in questo concorso non avrebbe dovuto essere messa a partito; ma poichè la votazione fatta conferma l'eleggibilità ad ordinario pel suddetto candidato, così la Commissione ha deliberato che non era necessario di modificare i verbali o la presente relazione.

Il presidente
CESARE TARUFFI.
Prof. SCHRON.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 4 maggio 1891

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	Minima
Belluno	1[4 coperto	—	27 4	15 5
Domodossola	piovoso	—	18 0	11 0
Milano	piovoso	—	24 4	15 2
Verona	coperto	—	26 4	17 2
Venezia	sereno	calmo	24 0	16 8
Torino	coperto	—	19 8	14 6
Alessandria	piovoso	—	20 9	15 0
Parma	coperto	—	22 5	14 5
Modena	3[4 coperto	—	22 9	16 1
Genova	coperto	calmo	25 7	18 0
Forlì	1[1 coperto	—	22 4	13 8
Pesaro	sereno	calmo	17 4	11 0
Porto Maurizio	3[4 coperto	calmo	23 0	15 0
Firenze	1[2 coperto	—	29 8	14 2
Urbino	1[4 coperto	—	20 1	12 8
Ancona	1[4 coperto	calmo	19 0	14 9
Livorno	coperto	calmo	23 0	15 3
Perugia	1[4 coperto	—	28 3	16 4
Camerino	1[4 coperto	—	23 0	16 0
Chieti	sereno	—	22 4	10 4
Aquila	1[4 coperto	—	27 0	11 7
Roma	3[4 coperto	—	27 2	15 9
Agnone	sereno	—	24 3	12 3
Foggia	sereno	—	25 8	12 0
Bari	sereno	calmo	19 3	10 9
Napoli	sereno	calmo	2[illegible] 0	17 5
Potenza	sereno	—	23 2	11 3
Lecce	sereno	—	25 5	13 5
Cosenza	1[4 coperto	—	25 0	11 0
Cagliari	coperto	calmo	21 6	15 9
Reggio Calabria	3[4 coperto	calmo	21 4	17 1
Palermo	coperto	calmo	28 1	13 4
Catania	1[1 coperto	legg. mosso	23 4	17 0
Caltanissetta	1[2 coperto	—	20 8	11 0
Siracusa	3[4 coperto	mosso	19 3	16 0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 4 maggio 1891

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 19,3.

Barometro a mezzodì . . . . . . = 756, 4.
Umidità relativa a mezzodì . . = 47.
Vento a mezzodì . . . . . . S W moderato.
Cielo a mezzodì . . . . . 3[4 velato.
Termometro centigrado { massimo = 27°, 2. minimo = 15°, 9.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 4 maggio 1891.

Europa pressione leggermente elevata golfo Guascogna, bassa Finlandia, piuttosto uniforme altrove. Finlandia 750; San Matteo, Corogna 764.

Italia 24 ore: barometro disceso dovunque, alcune pioggie Nord-ovest, venti deboli, temperatura elevata.

Stamane cielo coperto, piovoso coperto Isole, poco nuvoloso sereno altrove.

Barometro 752 millimetri estremo Nord, intorno 757 millimetri altrove.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli vari, cielo vario con qualche temporale.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 4 maggio 1891

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 2,30.

CENCELLI, segretario, dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta che è approvato.

Si comunica un elenco di omaggi.

Accordansi alcuni congedi.

Comunicazioni del Governo.

CHIMIRRI, ministro di agricoltura, industria e commercio, presenta al Senato il progetto per concessione dell'esercizio del credito fondiario alla Società anonima sotto il titolo: « Istituto italiano di credito fondiario ».

Prega il Senato di accordare l'urgenza.

È accordata.

Prega ancora il Senato di voler deferire al presidente la nomina di una Commissione di altri cinque membri perchè senza ritardo esamini detto progetto.

Posta ai voti questa proposta è approvata.

Domanda d'interpellanza.

PRESIDENTE. Dà lettura della seguente domanda d' interpellanza:

« Il sottoscritto domanda d'interpellare le LL. EE. il presidente del Consiglio ed il ministro dell'interno circa i criteri politici che hanno determinato alcuni provvedimenti intesi a tutelare l'ordine pubblico e la libertà dei pacifici cittadini nella giornata del primo maggio 1891.

« Alfieri Di Sostegno ».

CHIMIRRI, ministro di agricoltura industria e commercio. Dichiara che il Governo accetta la interpellanza e che domani il presidente del Consiglio e il ministro dell'interno saranno agli ordini del Senato.

ALFIERI. Ringrazia e chiede se la sua interpellanza avrà il primo posto nell'ordine del giorno di domani.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici. Prega il Senato perchè nella seduta di domani si ponga prima all'ordine del giorno il progetto per lo scrutinio di lista e quindi l'interpellanza Alfieri.

ALFIERI. Ringrazia.

Commemorazione del senatore Errante.

PRESIDENTE commemora il senatore Vincenzo Errante, defunto in Roma il 29 aprile.

Dice essere egli stato uno degli uomini che gettarono il seme dei nuovi tempi italiani.

Rammenta la partecipazione da lui avuta nei moti del 1848, il suo esilio, gli atti patriottici da lui compiuti. Dice della sua attività come uomo parlamentare e come uomo di governo, della sua coltura, della eccellenza dell'animo suo (Benissimo).

CHIMIRRI, ministro di agricoltura e commercio, si associa, in nome del Governo alla commemorazione fatta dal presidente.

PRESIDENTE dichiara che chiamò a far parte della Commissione per l'esame del disegno di legge sul credito fondiario, i senatori Auriti, Puccioni, Righi, Saracco e Tabarrini.

La seduta è tolta alle ore 2,50.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 4 maggio 1891

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia al tocco e 15 minuti.

QUARTIERI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE comunica un elenco dei Consigli comunali disciolti durante il trascorso trimestre.

Comunica inoltre una lettera del signor Giovanni Romano, con la quale ringrazia la Camera della commemorazione fatta del suo estinto padre Giuseppe Romano.

Seguito della discussione delle mozioni relative ai fatti del 1° maggio.

NAPODANO crede che dopo questa discussione abbia a riuscire rinvigorita la situazione parlamentare, e che possa essere svolto il programma degli uomini che sono al Ministero, animati come sono da alti sentimenti di patriottismo.

Ma nella presente discussione egli non vede veramente una questione politica; vede dei fatti ai quali si è voluto attribuire molto maggior gravità di quello che meritassero.

E l'oratore accenna alle manifestazioni avutesi in altri paesi; manifestazioni di assai più grande importanza, ma che non han condotto a repressioni e disordini.

Ora, date le circostanze, il Governo italiano non può meritare che encomio; perchè si è ispirato ad alti principii di libertà nel permettere i comizi, ed è stato pronto a reprimere i disordini in quei pochissimi luoghi ove si sono manifestati.

L'oratore riferisce alcune parole del ministro Depretis nel 1867, per le quali esprimeva il concetto che in paese libero era da condannarsi ogni misura preventiva; ed ispirandosi a questo concetto, confuta le argomentazioni in contrario degli onorevoli Sonnino e Spirito.

Nè può fare a meno di ricordare come lo stesso Governo austriaco abbia permesso un imponente comizio nella capitale dell'impero. Perchè dunque il Governo italiano non avrebbe dovuto permetterlo in Roma? (Bene!)

Dà lode all'esercito per la calma e sangue freddo mostrato nella penosa circostanza; ciò che ha impedito che si avessero a deplorare guai assai più gravi.

Ritiene poi che il miglior modo di evitarne la ripetizione sia quello di provvedere seriamente ai bisogni delle classi lavoratrici. (Benissimo!).

MUSSI crede che qui non sia il luogo nè il momento di esporre semplicemente teorie e fare studi socialistici, dando consigli particolareggiati e minuti a chi veramente non li dimanda; crede invece che occorra provvedere alle misere condizioni, che vanno sempre peggiorando, non solamente delle classi più specialmente dette operaie, ma anche della piccola borghesia e della magra burocrazia.

Crede soverchio in conseguenza un voto di fiducia nella particolare questione che oggi si discute; tanto più che questo voto è stato ripetutamente espresso quando la vera opportunità se ne presentava. La superflua ripetizione di tal voto sarebbe più di danno che di vantaggio.

Ma se questo il Governo esigesse, egli lo darà pieno ed intero; ma potendo essere altrimenti, se esso in circostanze alquanto critiche ha osservato la legge, sia col permettere i comizi, sia col reprimere i disordini.

Ora però ritiene che la questione, quale è, sia esaurita; e che sia meglio tornare alla discussione delle cose d'Africa o a quella dei più gravi problemi che affaticano il nostro paese.

Questa egli crede vera carità di patria; in quanto tende a sopire la eccitazione degli spiriti e ricondurre quella calma che porta alle savie deliberazioni. (Benissimo!)

Non accetterà quindi le mozioni presentate dagli onorevoli Camporeale e Bonghi perchè in esso si dà un reciso giudizio delle persone;

giudizio che deve essere esclusivamente riservato ai tribunali. E da altra parte, egli, convinto ammiratore del nostro esercito, pel quale ha grandissimo affetto, non vorrebbe con un elogio speciale separarlo quasi dalle altre classi cittadine. (Approvazioni a sinistra).

Confida che dall'assemblea sorga una voce che, ispirandosi a carità di patria e disdegnando le piccole divisioni, riconduca tutti a promuovere i grandi e impellenti interessi del paese. (Vive approvazioni — Applausi a sinistra).

FERRARI E. anche a nome degli onorevoli Barzilai e Maffi, rettifica alcune erronee affermazioni del deputato Spirito.

Esclude che il Cipriani fosse tra i promotori del comizio del 1° maggio e dichiara che egli ed i suoi colleghi accettarono di dirigere quel comizio perchè vi si dovevano trattare argomenti interessanti la classe operaia, che stimano necessario siano pubblicamente dibattuti per affrettarne la soluzione.

Conchiude dichiarando che voterà in favore della libertà e dei diritti popolari. (Bene!).

CAVALLOTTI, dopo essersi compiaciuto che la presente discussione abbia dato occasione ad alcuni trionfi oratorii, si domanda quale possa essere il risultato del brillante discorso dell'onorevole De Zerbi; memore dei: *male!* e dei: *malissimo!* con i quali il giorno precedente erano state accolte dagli amici dell'onorevole De Zerbi certe dichiarazioni dell'onorevole ministro dell'interno.

Gli pare quindi necessario che ogni equivoco sia dissipato.

Dopo il voto del 31 gennaio parve realizzabile il sogno di una tregua dei partiti per il raggiungimento di un fine comune; ma il breve esperimento lascia dubitare che il sogno realizzabile non sia.

Il primo maggio ha dimostrato, segue l'oratore, che la sola via vera di risolvere il problema sociale è quella della libertà; questa via ha fatto buona prova in quasi tutte le città italiane, ed ha persuaso ognuno che il moto operaio non è così pauroso come potevano far temere i divieti dell'anno passato.

Non intende rilevare le parole con le quali si è ieri censurata l'opera dei suoi amici che hanno partecipato al comizio; nè l'accusa che egli e il suo partito abbiano le maggiori omogeneità con gli anarchici; perchè egli fu spietatamente combattuto dagli anarchici, ciò che non può dire l'onorevole Bonghi. Non si ricerchi dunque d'onde e nell'interesse di chi sia spuntata questa mala pianta.

Conviene che i deputati fuori di Montecitorio non abbiano maggiori diritti degli altri cittadini; ma essi hanno maggiori doveri. (Bene! all'estrema sinistra).

Essi non devono credere d'aver compiuto il loro ufficio col venire qui a votare quando sono chiamati; ma devono mescolarsi colla nazione e sentirne i dolori ed adoperarsi per sanarli.

NASI C. Lei non c'era però!

CAVALLOTTI Mi dispiace di non esserci stato, e do lode a quelli che vi furono. (Bene! all'estrema sinistra).

Non leggi di polizia, nè ricompense in un'altra vita ma provvedimenti equi ed umani occorrono per risolvere l'arduo problema. Non può unirsi quindi a quei timidi che invocano restrizioni alla libertà.

Confida che il ministro dell'interno respingerà qualsiasi invito a quelle restrizioni.

E ricorda le parole con le quali, nel 25 febbraio 1862, il ministro Ricasoli, in una discussione somigliante alla presente, ricusava di ricorrere alle misure preventive.

Tutta la Camera fu allora unanime nelle dichiarazioni del ministro, ma tre mesi dopo il Governo, che era stato sorretto dall'equivoco dovette dimettersi.

Si augura pertanto che la stessa situazione non si riproduca oggi e che piuttosto si rinnovi quella del 19 maggio 1883. (Approvazioni all'estrema sinistra).

ELLENA. L'on. Zerbi dichiarò che se, dopo una proibizione, i promotori del comizio avessero brandite le armi, avrebbero potuto avere qualche apparenza di ragione.

Fu approvato da alcuni all'estrema sinistra; applaudito a destra. Questo accordo lo obbliga, perciò, a chiedere al Governo a quali criteri intenda informare la sua politica interna.

Gli pare pernicioso lasciare erigere a teoria di governo che le riunioni in luogo aperto non si possono proibire.

Dimostra che la legge di pubblica sicurezza non può essere interpretata come ha fatto il ministro dell'interno, e ricorda i concetti del Governo nel proporla, e del Parlamento nell'approvarla.

Sarebbe disposto a stendere un velo sul passato, se non lo impensierisse l'avvenire, e domanda al Ministero dichiarazioni rassicuranti.

Gli onorevoli Bonghi e Nicotera hanno detto giustamente che le quistioni sociali tendono a prendere il primo posto.

Però in questa Camera si parla troppo delle sofferenze de'lavoratori, senza provvedere ai rimedi.

Si destano speranze, si acuiscono appetiti, e le disillusioni aggravano il male.

Le quistioni sociali non sono meno vive in Italia che altrove. Se sono meno popolosi i centri operai, difettano altresì le ricchezze e i salari che producono.

Cresce la popolazione rapidamente; e non vi corrispondono le sussistenze; e l'emigrazione è arrestata così al Sud come al Nord dell'America Ciò spiega come le agitazioni in Italia minaccino di essere anarchiche più che socialistiche.

Ciò spiega altresì come il farmaco di una buona legislazione del lavoro, creduto ottimo altrove, qui riesca insufficiente.

Conviene farlo precedere da una savia revisione dei tributi troppo opprimente per le plebi. Ma è impresa lunga e difficile, a cagione della nostra passata imprevidenza, ed è attraversata dagli spiriti turbolenti che ispirano lo sconforto e seminano la zizzania. Onde conviene che il Governo in materia di pubblica sicurezza non sia disarmato, se si vuol mantere la pace sociale. (Approvazioni).

NICOTERA, ministro dell'interno, (Segni d'attenzione) dice che intende di limitarsi a poche dichiarazioni, e a poche risposte ai alcuni appunti che gli furono rivolti.

È ormai abituato a non meravigliarsi di nulla, e sa che i Parlamenti spesso giudicano in seguito ai risultati. Perciò, non turbato dalle censure, mantiene le sue convinzioni, quand'anche non dovessero ottenere l'approvazione della Camera.

Avendo consultato autorevoli persone intorno alla portata della legge così come è scritta, afferma d'avere avuto in risposta che essa non consente al Governo di limitare l'esercizio del diritto di riunione che trae la sua origine dall'articolo 32 dello Statuto.

E' inutile aggiungere che l'esercizio di questo diritto, si deve intendere limitato alle riunioni pacifiche e senza armi. (Commenti).

A questa teoria che associa la libertà alla legge volle rimanere fedele; poichè quando si esce dalla legge, non si sa mai dove si finisce. (Bravo!)

Quanto all'avvenire, dichiara che intende regolarsi sempre con la legge: vale a dire permettendo le riunioni pacifiche, e vietando quelle che costituiscano una seria minaccia agli ordinamenti sociali. (Prolungati commenti).

Lasciando al presidente del Consiglio l'incarico di esprimere il pensiero del Governo intorno al diritto di associazione, dichiara intanto che non considera come associazioni da permettere, le associazioni anarchiche (Vivi commenti) contro le quali, e anche contro coloro che le compongono, crede applicabile l'articolo 248 del Codice penale. (Interruzioni).

Gli anarchici non sono venuti fuori sotto questo Governo. Contro essi dico, e lo manterrò, che chiederemo l'applicazione dell'articolo 248: e se i magistrati sollevassero qualche dubbio, il Governo presenterà un apposito disegno di legge all'approvazione del Parlamento. (Approvazioni e commenti).

Nota che la manifestazione del *primo maggio* non è particolare all'Italia.

Ciascuno deve avere speranza che essa si svolga liberamente e tranquillamente: ma ciò dipende, più che dalle leggi, dalla educazione politica del paese, e in ispecie dei lavoratori, i quali si persuaderanno che solamente conseguiranno i loro diritti, se rimarranno nella legalità e nell'ordine.

Governo non poteva, anche per ragione politica, vietare i comizi: dappoichè sapendo che, in mezzo ai partiti operai, si sarebbero introdotti gli anarchici, credette più prudente radunarli in un solo posto dove gli era più facile sorvegliarli e tenerli a dovere. (Approvazioni e rumori).

Affermata questa teoria, afferma altresì che il Governo non mancò di prendere tutte le precauzioni necessarie; e il risultato lo prova; e debbono esserne persuasi tutti coloro che non danno soverchia importanza ad incidenti che non ne hanno alcuna.

Esaminando la condotta della polizia in occasione del primo maggio, dice che questa previde bene e tutto, nei limiti del possibile. Certo alcuni anarchici, andarono armati al comizio: ma se è difficile vedere chi abbia in saccoccia un pugnale, la polizia seppe chi aveva bombe o cartucce di dinamite, e non mancò al suo dovere.

Nega di aver trattato coi rivoluzionari a proposito del comizio. Promotori di questo erano operai non anarchici, e alcuni deputati al Parlamento; e le trattative si limitarono a far combinare fra il comizio e il prefetto il luogo della riunione, e lo itinerario che le associazioni dovevano percorrere per recarvisi. E aggiunge che alle sedute del Comitato il Cipriani non prese mai parte.

Annunzia alla Camera che dei 300 anarchici i quali, a Roma, presero parte al movimento del primo maggio, 229 sono in carcere; e anche in altre città sarebbe a quest'ora difficile trovare un anarchico fuori. (Ilarità e commenti).

Tutta l'Italia è perciò perfettamente tranquilla, e ogni agitazione è cessata.

Osserva poi che alcuni si sono allarmati troppo e senza ragione: e riepiloga dicendo che, operando come fece, rimase nei limiti della legge: che il diritto di riunione intende debba essere limitato a quelle pacifiche; che sarà applicato l'art. 248 del Codice penale agli anarchici i quali, senza alcuno ideale, non hanno che la voluttà della distruzione.

Il Governo non ha bisogno di nuovi mezzi per difendere l'ordine pubblico E coglie occasione di dire che è in perfetto accordo col presidente del Consiglio e con gli altri membri del Gabinetto (Vivaci interruzioni in vario senso); in accordo perfetto, ripeto; potrà darsi che io cada solo, ma il mio amico Di Rudinì non cadrà senza di me (Bravo! — Commenti).

Accennando alla confusione dei partiti, dice di aver detto fino dal 1870 che la destra e la sinistra erano morte il giorno in cui l'Italia aveva conquistato in Roma la sua capitale. (Rumori).

Se i risultamenti che si erano ottenuti con l'entrata in Roma e col 18 marzo non sono stati mantenuti, di chi la colpa? Dei partiti stessi (Commenti).

Nella presente questione, se la Camera approva la sua condotta gli dia voto favorevole: se questo voto non gli venisse concesso si ritirerà volentieri dal potere. (Vive approvazioni).

SINEITO parla per fatto personale, ripetendo che nel riunire il comizio aveva parte Cipriani Amilcare (Vive denegazioni a sinistra) venuto apposta da Parigi. Quanto a sè egli ha esercitato sempre con piena coscienza il suo ufficio e dentro e fuori della Camera.

SONNINO disse ieri che aveva dedotto essere stata fiacca la repressione dalla rispettiva proporzione dei morti e dei feriti, e dal lungo tempo che durò quel movimento. Quanto poi agli anarchici, se il ministro dice che fra essi sono dei delinquenti, perchè non li fece arrestare prima?

Prende atto in ogni modo, delle dichiarazioni del ministro che saprà assicurare la tranquillità e che non ritiene permesso dalla legge e associazioni anarchiche.

GIOLITTI esclude che sia stata confusa da coloro che studiano questa grave questione la manifestazione del primo maggio con l'anarchia.

Quella manifestazione deriva da rapporti economici cambiati fra nazione e nazione, i quali producono uno squilibrio funesto alle classi operaie.

Questo squilibrio però non si è prodotto da noi nè nella stessa forma, nè per le stesse ragioni. Da noi è la mancanza non la concorrenza del lavoro che si deplora. Ma a Roma dove non sono propriamente industrie, la manifestazione non ebbe carattere economico ma politico. (Denegazioni del ministro Nicotera).

Non sarà stato movimento esattamente politico, ma anarchico. E lo stesso ministro ammette che degli anarchici ve ne fossero quattrocento, o'tre duecento dei quali sono arrestati. Ma se gli ha dichiarati fuori della legge, perchè permise loro di sfilare in processione per la città con propria bandiera e andare ad addossarsi alla forza pubblica nel comizio?

Il ministro che ha chiamato questa una società di malfattori, perchè ne ha permessa la processione, mentre aveva proibito le processioni in tutte le altre città d'Italia?

Egli ha detto che i modi di quella manifestazione erano derivati da trattative; però il Governo non deve scendere a trattative con esigue minoranze, ma avere il sentimento della propria responsabilità.

Non vuol restrizione del diritto di riunione. Il peggior nemico della libertà però è il disordine. Se il Governo volesse un voto di fiducia per quello che farà per l'avvenire, sarebbe disposto a darlo; ma se egli richiede un voto di approvazione del già fatto non potrebbe concederlo.

Voci. La chiusura! la chiusura!

NASI C., posta come virtù politica la sincerità, intende a questa completamente attenersi. Crede poco opportuna l'occasione per un voto. Un fatto che tanto rattrista Roma e l'Italia egli non vorrebbe che potesse servire di pretesto o di mezzo a qualunque strategia parlamentare.

Si è arrivato a cercar di fare intendere che gli anarchici siano un prodotto del partito cui egli stesso, l'oratore, appartiene.

PRESIDENTE esclude che questa affermazione sia stata fatta alla Camera.

NASI C. Il ministro ha detto che gli anarchici sono per ora scomparsi. Egli confida però che scompariscano non solo gli anarchici confessi ma i nascosti; quelli che lanciano il sasso e nascondono la mano. (Rumori a sinistra — Applausi a destra).

Egli ha fede però nella assicurazione data dal ministro, che provvederà Voterà dunque quella mozione che il Governo preferirà. (Rumori a sinistra). È disposto ad accettare che vi sia inclusa anche lode all'esercito che sa unir così nobilmente la moderazione al valore. (Applausi a destra).

BARAZZUOLI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera informata dei fatti dolorosi del primo maggio in Roma, confidando che in occasioni consimili il Governo tutelerà con previdente energia le ragioni della legge, e dell'ordine sociale; plaudendo alla condotta dell'esercito e dei funzionarii di pubblica sicurezza, mentre rende tributo d'onore alle nobili vittime del dovere passa all'ordine del giorno — Barazzuoli, Torrigiani, D'Adda, G. B. Martini, Maluta, Beltrami, Treves, Orsini, Mei, Fani. »

Lasciando da parte qualunque discussione secondaria egli vede davanti a sè una garanzia di sicurezza nelle stesse dichiarazioni del Ministero; voterà dunque quella mozione che sia per essere accettata dal Governo. (Bene!).

MARTELLI svolge il seguente ordine del giorno motivato:

« La Camera, affermando il rispetto al diritto di riunione, passa all'ordine del giorno. — Martelli, Ronchetti, N. Nasi, Pierotti, Scarselli, Cavallini, Poli, Tasca-Lanza, Merello, Panizza M., Facheris, Rinaldi Pietro. »

Si unisce all'affermazione generale sorta nella Camera che non debba mai attentarsi al diritto di riunione. Il ministro però ha accennato alle sua intenzione di presentare una legge restrittiva contro certe associazioni.

Ora in questo egli non potrebbe consentire, e il suo ordine del giorno esprime chiaramente questo concetto.

BOVIO svolge quest'ordine del giorno motivato:

« La Camera invitando il Governo a tutelare tutte le libertà pubbliche per tutti i cittadini e per tutti i partiti, passa all'ordine del giorno:

« Bovio, Canzio, Giampietro, Cavallotti,

Jannuzzi, E. Ferrari, Maffi, Armirotti, Maffei, Pansini, Casini, Casilli, Costa Andrea, Pantano, Santini, Vendemini, Imbriani, Mirabelli, Semmola. »

Nota che il ministro ha voluto escludere dalla legge gli anarchici, ma non ha determinato quali essi siano o che cosa veramente essi siano.

Egli invece vuole libertà per tutti. (Rumori).

NICOTERA. Non io però per gli assassini.

BOVIO. Vuole assicurata e tutelata la libertà per tutti, ed in questo senso ha presentato il suo ordine del giorno. (Commenti).

DI RUDINI', presidente del Consiglio (Segni di attenzione) prega l'onorevole Bonghi di non insistere nel suo ordine del giorno.

Per il discorso suo e per quello dell'onorevole De Zerbi esprime il suo grandissimo compiacimento, ma li prega nuovamente di non insistere, perchè occorre che esplicitamente sia espressa fiducia.

Gli ordini del giorno non possono essere votati prima delle mozioni; e di queste accetta quella dell'onorevole Di Camporeale.

Rileva che la Camera tutta è unanime nel sentimento di riconoscenza verso l'esercito italiano.

Voci a sinistra. Uno ha mancato. (Vive proteste a destra e al centro).

DI RUDINI', presidente del Consiglio, nessuno ha mancato, e come cittadino egli altamente se ne compiace. (Bene!)

Non gli resta a dire altro. La legge provvede alle riunioni pacifiche.

Amico sincero della libertà, esiterà sempre a prender misure repressive, ma se fosse necessario, saprà assumerne la responsabilità.

Riferendosi al discorso dell'onorevole Sonnino afferma esser necessario guardarsi anche da un soffio di reazione; ma quel giorno che il Governo si mettesse fuori della legge, allora il paese sarebbe in piena reazione. (Benissimo!)

Non ha ben compreso il pensiero dell'onorevole Giolitti; nè si è dato ragione se egli abbia voluto censurare il Governo d'aver rispettato il diritto di riunione.

Se da diverse ragioni muovono le manifestazioni del primo maggio in Roma o in altri paesi, si deve usar per tutto la stessa indulgenza.

La processione di anarchici cui alludeva l'onorevole Giolitti non fu fatta. (Mormorio).

Esclude poi, che siansi fatte con delle minoranze trattative da parte del Governo.

Deve dire una parola in risposta agli onorevoli Cavallotti e Bovio.

L'onorevole Cavallotti ha detto ieri ed ha ripetuto, che vi sono dissensi in famiglia, su questo punto ha già risposto il ministro dell'interno.

L'onorevole Cavallotti ha poi qualche volta con una sincerità ed un disinteresse, di cui gli rendo lode, dato insieme ai suoi amici l'appoggio al Ministero.

Non nega l'oratore che vi possano essere dei punti di contatto fra lui e l'onorevole Cavallotti ed i suoi amici.

Può concordare infatti con l'onorevole Bovio, quando questi dice che il Governo dell'Africa da militare deve essere trasformato in civile; può essere in gran parte d'accordo con l'onorevole Cavallotti, quando egli reclama le economie, ma non può essere d'accordo con l'onorevole Bovio, quando questi vuol concedere agli anarchici uguale libertà che ai seguaci delle altre idee politiche; non è d'accordo con gli ideali remoti dell'onorevole Cavallotti, dai quali anzi è stato ed è sempre più che mai lontano. (Vive approvazioni).

Del resto l'onorevole Cavallotti con i suoi amici devono rendergli giustizia e devono riconoscere che l'oratore mai ha detto o fatto cose che possano far dubitare dei sentimenti che ora ha espresso. (Approvazioni).

Dopo ciò conclude dicendo che accetta la mozione dell'onorevole Di Camporeale. (Approvazioni)

NICOTERA, ministro dell'interno, dice all'onorevole Giolitti che a Roma si è seguita la stessa politica che nelle altre città e che non vi furono processioni.

Se gli anarchici andarono tutti a S. Croce fu perchè ciò conveniva [illegible] dell'[illegible]. (Approvazioni)

GIOLITTI prende atto che il ministro dell'interno ha autorizzato la riunione di tutti gli anarchici a S. Croce. (Rumori vivissimi)

CAVALLOTTI risponde all'onorevole presidente del Consiglio che egli non si trova a disagio nella Camera perchè un galantuomo non è mai a disagio.

Quanto ai suoi ideali però dice questo che da che è alla Camera ha sempre approvato tutti i provvedimenti che ha stimato buoni da chiunque fossero proposti.

È dolente che ora coerentemente a questo principio non può votare per il Ministero.

SONNINO, dopo le dichiarazioni del presidente del Consiglio sarebbe pronto anche a votare per il Ministero, però non potendo approvare quanto si fece per il primo maggio, unicamente per questo ora vota contro.

BONGHI risponde ancora una parola all'on. Bovio intorno ai rapporti fra questi e gli anarchici.

Riconosce la buona volontà dell'on. Bovio, ma crede che egli sia spesso costretto a dover obbedire per poter comandare.

Rende giustizia all'on. Cavallotti, che più volte con suo danno l'ha rotta apertamente con gli anarchici.

Spiega poi la sua posizione: egli è amico del Ministero ma spesso è costretto a censurarlo. Per esempio quest'oggi non ha trovato abbastanza nette le dichiarazioni del ministro dell'interno.

Egli voterà ora per il Ministero, perchè è convinto che il ministro dell'interno sebbene abbia dichiarato di rispettare la legge sulle riunioni se bisogno c'è la saprà temperare. Finisce ritirando la sua mozione.

FORTIS, non avrebbe preso la parola se il ministro dell'interno, eccedendo nella sua difesa, non avesse pronunciato una frase relativa ai fatti dell'otto febbraio.

Or questi fatti non furono, come il ministro dell'interno vuol far credere, un colmo dell'insipienza politica. Ora è nella coscienza di tutti che allora le disposizioni furono ben date, ma male eseguite. (Approvazioni e rumori).

Cita alcune parole pronunziate allora dall'onorevole Nicotera che mostrano che egli stesso non dava allora a quei fatti l'importanza, che ora vi dà.

È vero che ora non può accadere più un episodio come quello dell'otto febbraio 1888 semplicemente perchè esso è accaduto e la esperienza insegna.

Conchiude dicendo che, dopo le ultime dichiarazioni del presidente del Consiglio, e del ministro dell'interno, che accennano ad un indirizzo poco liberale, voterà contro.

ZANARDELLI. Ha avuto tante volte occasione di esporre le sue opinioni sulla materia ora discussa, che si è astenuto in questa occasione di parlare.

Nondimeno deve dire che nel primo giorno di questa discussione ed anche ieri, credette di poter dare il suo voto favorevole al Ministero quando intese dichiarazioni liberalissime essere predicate dai banchi della Destra ed applaudite dal Ministero.

Però dopo che fu accettato l'ordine del giorno dell'onorevole Camporeale e dopo che fu accennato alla presentazione di leggi eccezionali (Rumori — Denegazioni) deve dare il suo voto contrario.

NICOTERA, ministro dell'interno, non riaprirà la discussione rispondendo agli onorevoli Fortis e Zanardelli; si discuterà meglio quando si dovrà approvare il bilancio dell'interno, ad ogni modo dichiara che non ha parlato mai di leggi eccezionali.

Lascierà un giorno il Ministero dell'interno ed allora sarà dimostrato che la sua condotta è insindacabile.

FORTIS, parla per fatto personale domandando che cosa vi sia stato di sindacabile nella gestione degli altri ministri e dei sotto segretari di Stato, che sono stati al Ministero dell'interno.

NICOTERA, ministro dell'interno, spiega le sue parole dicendo che ha inteso parlare di sindacato politico.

COMIN dichiara che voterà a favore della mozione Camporeale

pur non intendendo con ciò approvare la politica generale del Ministero.

ROUX propone che si voti per divisione la mozione Camporeale: la prima parte sarebbe questa: « la Camera approva la condotta tenuta dal Governo nel primo maggio ».

La seconda parte: « ed esprime la sua ammirazione per l'esemplare contegno dell'esercito e dei funzionari incaricati del mantenimento dell'ordine pubblico ».

Propone che la seconda parte si metta ai voti in precedenza alla prima.

CAMPOREALE accetta la proposta dell'onorevole Roux.

IMBRIANI si oppone alla divisione.

PRESIDENTE dice che essa è di diritto. Mette poi ai voti la seconda parte della mozione dell'onorevole Camporeale.

(È approvata a gran maggioranza — Applausi — Grida di viva l'esercito).

PRESIDENTE dice che sulla prima parte diventata seconda hanno chiesto l'appello nominale gli onorevoli: Chinaglia, Molmenti, De Pazzi, Mariotti Ruggiero, Miniscalchi, Martini Giovan Battista, Quattrocchi, Torrigiani, Tittoni, Camporeale, Treves, Cuccia, Costa Alessandro, Suardi, Gianforte, De Puppi.

QUARTIERI, segretario, fa la chiama.

Risposero *sì*.

Adami — Afan de Rivera — Alli-Maccarani — Ambrosoli — Amore — Angeloni — Anzani — Arnaboldi — Arrivabene — Artom di Sant'Agnese.

Baccelli — Balenzano — Barazzuoli — Beltrami — Beneventani — Berio — Berti Domenico — Berti Ludovico — Bobbio — Bonacossa — Bonasi — Bonghi — Borrelli — Borromeo — Branca — Brunialti — Buttini.

Cadolini — Cagnola — Calpini — Calvanese — Campi — Capilupi — Capo — Capoduro — Capozzi — Cappelli — Cardarelli — Carnazza-Amari — Casati — Cavalieri — Cavalletto — Chiala — Chiaradia — Chiesa — Chigi — Chimirri — Chinaglia — Cibrario — Cipelli — Cittadella — Coffari — Colombo — Colonna-Sciarra — Comin — Conti — Coppino — Corsi — Corvetto — Costa Alessandro — Costantini — Cremonesi — Cuccia — Curioni.

D'Adda — D'Andrea — Danieli — D'Arco — D'Ayala-Valva — De Bernardis — De Blasio Vincenzo — De Cristofaro — De Dominicis — De Giorgio — Del Balzo — De Lieto — Della Rocca — De Martino — De Pazzi — De Puppi — De Renzi — De Riseis Luigi — De Silvio — De Simone — De Zerbi — Di Camporeale — Di Collobiano — Di Marzo — Di Rudinì — Di San Donato — Donati.

Episcopo — Ercole.

Faina — Falconi — Fani — Farina Luigi — Fede — Ferraciù — Ferraris Maggiorino — Flaùti — Fornari — Franceschini — Frascara — Frola.

Gallavresi — Gamba — Gentili — Gianolio — Giordano Apostoli — Giorgi — Giusso — Grassi Paolo — Grassi Pasini — Guglielmi Guglielmini.

Indelli.

Lazzaro — Leali — Levi — Lo Re — Lovito — Lucca — Lucifero — Luzzatti.

Maluta — Maranca Antinori — Marazio Annibale — Marazzi Fortunato — Marchiori — Mariotti Ruggero — Marselli — Martini Gio. Battista — Marzin — Maury — Mazza — Mazzoni — Meardi — Mei — Mestica — Mezzanotte — Minelli — Miniscalchi — Mocenni — Molmenti — Montagna — Monti.

Napodano — Narducci — Nasi Carlo — Nicotera.

Oddone Giovanni — Oddone Luigi — Orsini-Baroni.

Palberti — Pandolfi — Paolucci — Papadopoli — Pascolato — Patamia — Patrizi — Pavoncelli — Pelloux — Penserini — Perrone di San Martino — Petronio Francesco — Peyrot — Piccaroli — Pinchia — Placido — Plebano — Poggi — Pompili — Ponti — Pugliese — Pullè.

Quartieri — Quattrocchi — Quintieri.

Raggio — Randaccio — Ricci — Ridolfi — Riola Errico — Rizzo — Rocco — Rolandi — Romanin-Jacour — Roncalli — Rospigliosi — Rossi Rodolfo — Rubini — Ruggieri — Ruspoli.

Sacchetti — Sacconi — Salandra — Sampieri — Sanfilippo — Sella — Simonelli — Simonetti — Sola — Solinas Apostoli — Squitti — Strani — Suardo Gianforte — Suardo Alessio — Summonte.

Tacconi — Taiani — Tegas — Testa — Tiepolo — Tittoni — Tomassi — Tommasi Crudeli — Tondi — Torelli — Torrigiani — Treves — Tripepi — Trompeo.

Vaccaj — Valle Angelo — Valli Eugenio — Vendramini — Vetroni — Vienna — Visocchi — Vollaro Saverio — Vollaro — De Lieto Roberto.

Zainy — Zanolini — Zucconi.

Risposero no:

Adamoli — Amadei — Antonelli — Armirotti.

Bettolo — Bonacci — Bonajuto — Bovio — Brin — Brunetti — Bufardeci.

Calvi — Canzio — Capilongo — Carcano — Casana — Casilli — Casini — Cavalli — Cavallini — Cavallotti — Cefaly — Chiapusso — Cocco-Ortu — Costa Andrea.

Daneo — De Murtas — De Riseis Giuseppe — Di Blasio Scipione — Di Breganze — Di San Giuseppe — Di Sant'Onofrio.

Elia — Ellena.

Fabrizi — Facheris — Faldella — Ferrari Ettore — Ferri — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Fortunato — Franchetti.

Gagliardo — Galli Roberto — Gallo Nicolò — Garelli — Garibaldi — Gasco — Giampietro — Gianturco — Giolitti — Giovagnoli — Grimaldi.

Imbriani-Poerio — Indelli.

Jannuzzi.

Lacava — Lej — Luciani.

Maffei — Maffi — Marinelli — Mariotti Filippo — Martelli — Mazziotti — Menotti — Merello — Mezzacapo — Miceli — Mirabelli — Modestino — Monticelli — Morin — Muratori — Mussi.

Nasi — Nunzio — Nocito.

Pais-Serra — Panizza Giacomo — Panizza Mario — Pansini — Pantano — Papa — Passerini — Picardi — Pierotti — Poli.

Raffaele — Rinaldi Pietro — Romano — Ronchetti — Rosano — Roux.

Sani Giacomo — Santini — Saporito — Scarselli — Seismit-Doda — Semmola — Senise — Sineo — Solimbergo — Sonnino — Spirito — Stelluti-Scala.

Tabacchi — Tasca-Lanza — Tassi — Turbiglio Sebastiano.

Vacchelli — Vendemini — Vischi.

Zanardelli.

Sono in congedo:

Alimèna — Amato-Pojero — Andolfato — Arbib.

Basetti — Benedini — Bocchialini — Boselli.

Canevaro — Cerruti — Cocozza.

De Blasio Luigi — Dini.

Fagiuoli — Favale — Florena — Franzi.

Ginori — Grossi.

Massabò — Maurogordato — Murri.

Petroni Gian Domenico.

Sanvitale — Sciacca della Scala — Siacci — Silvestri — Simeoni.

Toaldi.

Ungaro.

Villa.

Zappi.

Sono in missione:

Badini — Bianchi.

Cambray-Digny — Cucchi Luigi.

Di San Giuliano.

Ferrari Luigi.

Martini Ferdinando.

Sono ammalati:

Baroni.

Gabelli — Genala.

Lugli.
Minolfi.
Puccini.
Sani Severino.
Tenani — Torraca.

Discussione sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione ed invita gli onorevoli segretari a numerare i voti.

(I segretari numerano i voti).

IMBRIANI deve fare una dichiarazione ed è questa: che non si è associato al voto di plauso per l'esercito perchè in genere è contrario a questi voti, ma che deve convenire che gli risulta da informazioni assunte che il contegno dell'esercito in generale fu lodevole.

DI SAN DONATO, domanda quando si farà la discussione sulla mozione riguardante la coltivazione indigena dei tabacchi.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, risponde che si farà dopo esaurita la discussione sull'Africa.

CAVALLI domanda al presidente quando farà le comunicazioni relative alla Giunta del bilancio.

PRESIDENTE risponde che le farà domani.

Annuncia che fu presentata la relazione sull'elezione di Ascoli Piceno, che sarà stampata e distribuita.

Comunicazione di domande d'interrogazione ed interpellanza.

PRESIDENTE comunica la seguente domanda di interrogazione:

« I sottoscritti desiderano interrogare l'onorevole ministro della guerra se sia vero che egli intenda ridurre il lavoro per fabbricazione delle armi negli arsenali di Torino, Torre Annunziata, Brescia per concentrare tutto nella fabbrica di Terni.

« Papa, Molmenti, Poli, Zainy. »

Sarà inscritta nell'ordine del giorno.

Comunica poi le seguenti domande d'interpellanza:

« Il sottoscritto chiede interpellare l'onorevole ministro d'agricoltura e commercio per sapere le sue intenzioni sul riordinamento delle scuole superiori di commercio e delle agrarie, e sul disegno di arti e mestieri, presentato dal suo antecessore onorevole Miceli.

« Jannuzzi. »

« Il sottoscritto rivolge interpellanza all'onorevole ministro della guerra sugli intendimenti del Governo a riguardo della polveriera di Bari.

« Pugliese. »

Prega il presidente del Consiglio di comunicare queste interpellanze ai ministri della guerra e dell'agricoltura.

Proclamasi il risultato della votazione.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione sulla mozione dell'onorevole Camporeale:

Votanti	348
Hanno risposto *sì*....	235
Hanno risposto *no*....	113

(La Camera approva).

La seduta termina alle 7,15.

CONSORZIO NAZIONALE

Il *Bollettino Ufficiale* del Consorzio, nei numeri 3, e 4 dell'anno 1891 pubblica i seguenti pagamenti fatti a quella istituzione di antiche e nuove offerte:

S. A. R. il Principe TOMMASO DI SAVOIA Duca di Genova, lire 1000.
Municipio di Monte San Giusto, lire 10.
Signor Rastrelli Cesare, Firenze, lire 10.
Signor Jacobucci comm. Michele, presidente del Comitato provinciale pel Consorzio Nazionale di Aquila, lire 5.
Municipio di Monzuno, lire 10.
Signor Di Roccagiovine marchese Alessandro, presidente del Comitato pel Consorzio Nazionale di Mandela, lire 10.
Municipio di Mandela, lire 10.
Operai dello Stabilimento dei fratelli Sgaravatti in Saonara, lire 10.
Signor Fagarazzi cav. Ermenegildo, presidente del Comitato pel Consorzio Nazionale di Longarone, lire 10.
Signor Giusti conte Gerolamo, Padova, lire 4.
Municipio di Albignasego, lire 20.
Municipio di Bagnoli di Sopra, lire 15.
Municipio di Polverara, lire 5.
Municipio di Saonara, lire 15.
Signor Tosi avv. Gaetano, presidente del Comitato pel Consorzio Nazionale di Oleggio, lire 5.
Municipio di Borghetto San Nicolò, lire 5.
Municipio di Pieve Santo Stefano, lire 10.
Municipio di Mede, lire 30.
Signor Di San Donato duca Gennaro, presidente del Comitato promotore pel Consorzio Nazionale di Napoli, lire 20.
Signor Achard comm. Eugenio, segretario del Comitato promotore pel Consorzio Nazionale in Napoli, lire 20.
Municipio di Pove, lire 5.
Signor Grappelli cav. G. B., presidente del Comitato circondariale pel Consorzio Nazionale di Frosinone, lire 5.
Signor Zatti cav. prof. Carlo, presidente del Comitato pel Consorzio Nazionale di Brescello, lire 5.
Municipio di Casale sul Sile, lire 100.
Signor Ubertis cav. Bernardino, presidente del Comitato pel Consorzio Nazionale di Frassineto Po, lire 7,20.
Municipio di Grumello Cremonese, lire 10.
Municipio di Monte San Biagio, lire 10.
Municipio di Monteforte d'Alpone, lire 10.
Signor Sagliocca cav. Gaetano, presidente del Comitato pel Consorzio Nazionale in Pietrelcina, lire 10.
Municipio di Fiordimonte, lire 10.
Municipio di Ponzano Veneto, lire 10.
Municipio di Calalzo, lire 5.
Municipio di Galliera, lire 50.
Municipio di Portomaggiore, lire 10.
N. N., lire 5.
Sig. Carnielo cav. avv. Antonio, presidente del comitato pel Consorzio Nazionale in Feltre, lire 17,50.
Municipio di Maruggio, lire 10.
Municipio di Montazzoli, lire 10.
Municipio di Villadose, lire 10.
Municipio di Vetralla, lire 20.
Sig. Fagarazzi cav. Ermenegildo, presidente del comitato per il Consorzio Nazionale in Longarone, lire 10.
Municipio di Cison di Valmarino, lire 5.
Municipio di Spresiano, lire 10.
Municipio di Ripe, lire 10.
Municipio di Cavriana, lire 19,80.
Sig. Pastore Angelo, presidente del comitato per il Consorzio Nazionale in Cavriana, lire 9,90.
Municipio di Veglie, lire 10.
Municipio di Bitritto, lire 10.
Municipio di Castel del Rio, lire 20.
Municipio di Trezzano sul Naviglio, lire 10.
Municipio di Struppa, lire 10.
Municipio di Sesto al Reghena, lire 10.
Sig. Fagarazzi cav. Ermenegildo, presidente del comitato per il Consorzio Nazionale in Longarone, lire 10.
Provincia di Perugia, lire 5000.
Provincia di Lecce, lire 3000.
Provincia di Ascoli Piceno, lire 1000.
Municipio di San Remo, lire 500.
Municipio di Benevento, lire 200.
Municipio di Mussomeli, lire 200.
Municipio di San Severino, lire 100.
Municipio di Ariano di Puglia, 150.
Municipio di Pisticci, lire 100.
Municipio di San Severino Lucano, lire 100

Municipio di Salve, lire 50.
Municipio di Gallico, lire 20.
Municipio di San Martino V. C., lire 100.
Municipio di Mercato S. Severino, lire 50.
Municipio di Mazzara del Vallo, lire 100.
Municipio di Milazzo, lire 100.

Congresso d'orientalisti.

Nel settembre dell'anno corrente si terrà a Londra un Congresso d'orientalisti, sotto il patronato di S. A. R. il duca di Connaught e di S. A. I. e R. l'arciduca Raineri d'Austria.

Sono presidenti d'onore il marchese di Dufferin ed Ava, ambasciatore d'Inghilterra a Roma, ed il conte di Lytton, ambasciatore a Parigi, i quali tennero già l'alto posto di Governatore Generale nell'India. Fra gli aderenti al Congresso si contano i nomi di 4 principi Indiani, di 7 ambasciatori di varie potenze a Londra, del marchese di Bute; ed ora del ministro dell'Istruzione Pubblica prof. Villari. Parecchi governi, fra i quali il nostro e quei di Francia e Spagna, promettono d'inviare delegati al Congresso. Diverse Università, anche lontanissime, come quelle di Melbourne ed Adelaide nell'Australia, di Washington negli Stati Uniti, di Bombay nell'India e di Tokyo nel Giappone, manderanno i loro rappresentanti. Anche l'*Institut de France*, il di cui presidente dell'Istituto è membro del Congresso, e presiederà la sezione d'Assiriologia, invierà pure un delegato. Si calcola che interveranno al Congresso circa 400 scienziati, rappresentanti ben 30 Stati.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MASSAUA, 3 — È partito l'*Ortigia* Rimpatriano: i capitani Michelini, Mussolino e Pettinari; i tenenti Pascale, Lanzetta, Palmeri, Marini, Sorsale, Sotis, Pizzocaro, Bariola, Fabrizzi e Marchio; i sottotenenti Grande, che va in licenza, ed il tenente Benucci; 120 soldati (cacciatori) e 24 appartenenti a reparti diversi.

LONDRA, 3. — Oggi ebbe luogo in Hyde-Park la dimostrazione degli operai, indetta dalle *Trades Unions*, in favore della riduzione della giornata di lavoro ad otto ore.

Vi assistevano 60,000 operai. Tutte le varie industrie vi erano rappresentate

I dimostranti arrivarono sul luogo preceduti da bande che suonavano la *Marsigliese*.

Parlarono Cuningham-Graham. Mann, Tillet e Burns. Quest'ultimo fu accolto con applausi entusiastici.

Burns, facendo allusione alle dimostrazioni del 1° maggio sul continente, disse che il proletariato del mondo è unanime nel chiedere la giornata di lavoro di otto ore e soggiunse essere questa una questione per tutti, così per i nichilisti russi e pei prigionieri tedeschi, come per gli operai degli Stati Uniti.

Pochi agenti di polizia erano presenti.

Furono approvate all'unanimità, risoluzioni in favore della riduzione della giornata di lavoro ad otto ore.

Tempo bello.

Un'altra dimostrazione allo stesso scopo, ma distinta, fu fatta dai socialisti fra i quali predominava l'elemento rivoluzionario

Vi erano molte bandiere rosse ed alcune altre con la scritta: « *Abbasso lo Czar e gli altri despoti* » ed altre iscrizioni rivoluzionarie. Tutto procedette con perfetta tranquillità.

BERLINO, 3. — La giornata è passata in perfetta tranquillità qui e nei dintorni. Si tennero diverse riunioni senza alcun disordine.

AVESNES, 3. — A Sains furono rotti i vetri della filatura Dupont. Fu spedita della cavalleria a Sains.

LEOPOLI, 3. — I Polacchi celebrarono con grande pompa il centenario della Costituzione del 3 maggio 1791, ultimo atto politico della Repubblica polacca.

In Leopoli, Cracovia, Posen ed in tutte le piccole città della Polonia austriaca e della Polonia prussiana si erano formati comitati per celebrare solennemente il centenario.

Questa festa nazionale riuscì magnifica a Leopoli ed a Cracovia, dove si fecero illuminazioni splendide e passeggiate con musiche. In tutti i santuari ebbero luogo funzioni religiose.

Nelle sale del municipio e in molti altri luoghi pubblici si tennero conferenze.

Stasera, al teatro, vi fu rappresentazione di gala.

Le piazze e le case erano splendidamente illuminate.

Tutte le classi sociali, compresi gli operai e i contadini, presero parte alla commemorazione.

Dappertutto vi fu ordine completo.

Le guardie nazionali e gli studenti vegliarono onde la tranquillità non fosse turbata.

Furono oggi istituite parecchie società ed istituzioni patriottiche. Tutti i giornali pubblicarono supplementi straordinari per l'odierna festa nazionale.

BRUXELLES, 3. — Quattro operai furono arrestati ieri ad Hornu e condotti sotto buona scorta a Mons, dove giunsero cantando la « marsigliese » e gridando: » Viva il suffragio universale! »

Il giudice istruttore, giunto oggi, ordinò l'arresto di diciotto minatori, di cui dieci erano stati arrestati. Furono fatte numerose perquisizioni.

BELGRADO, 3. Il Re Alessandro visitò stamane la Regina Natalia, trattenendosi con lei due ore.

Il presidente del Consiglio, Pakitch, farà un viaggio all'estero.

LIEGI, 3. — Gli anarchici continuano a tagliare i fili telefonici.

NAPOLI, 3 — Il Principe di Napoli è ritornato, proveniente da Persano.

AMBURGO, 3 — Si è costituito un Comitato per celebrare, nei giorni 11 e 12 ottobre 1892, il quarto centenario della scoperta dell'America.

Un corteo di 30,000 persone si recò ad Horn in ordine perfetto. Un giornale socialista aveva raccomandato che la tranquillità non fosse turbata.

Il deputato al Reichstag, Frohme, fece un discorso, concludendo col grido di: *Viva l'unione internazionale degli operai!* Si approvò una mozione in favore della riduzione della giornata di lavoro ad otto ore.

VIENNA, 3. — Il *Fremdenblatt* dice: « La conclusione del trattato di commercio austro-tedesco significa il ravvicinamento dei due grandi Imperi sul terreno economico, già da lungo tempo esistente sul terreno politico. Oltre alle riduzioni reciproche per molte voci doganali, il trattato assicura la stabilità per un decennio, facendo cessare lo stato d'incertezza che ha regnato finora. »

« L'alleanza economica fra i due Imperi, conclude il *Fremdenblatt*, eserciterà pure un'attrazione sugli altri Stati, servirà di difesa contro il protezionismo, e assicurerà la pace economica nello stesso modo che la loro alleanza assicura la pace politica. »

PARIGI, 4 — Camera dei deputati — Si discute l'interpellanza del socialista Dumay e di altri deputati sui disordini accaduti a Fourmies il 1° maggio e sul conflitto colà avvenuto fra i dimostranti e le truppe.

Il ministro dell'interno, Constans, dice che le notizie pubblicate dai giornali sono erronee.

I rapporti ufficiali stabiliscono che l'aggressione venne dai dimostranti che, armati di bastoni, ferirono alcuni sott'ufficiali.

Si fu allora che un sottotenente dette l'ordine di far fuoco contro gli assalitori.

La truppa fece il suo dovere.

Il ministro loda la condotta del curato di Fourmies e constata che dovunque la forza pubblica era insufficiente, ebbero luogo ribellioni I sobillatori erano al riparo dai colpi. Fra essi vi è un antico agente bulangista.

Il ministro conclude dichiarando che i funzionari fecero il loro dovere.

Ha profondo rispetto pei soldati che dovettero malauguratamente far uso delle armi. (Triplice salva d'applausi a Destra, al Centro ed a Sinistra).

Il discorso fu frequentemente interrotto da approvazioni e da incidenti sollevati da alcuni deputati di Destra e bulangisti.

De Cassagnac fu richiamato all'ordine.

Il bulangista Ernesto Roche lanciò violenti invettive contro il ministro Constans.

Roche fu colpito dalla censura e dall'esclusione temporanea. Egli uscì dall'aula proferendo minaccie.

Millerand propose una inchiesta sui fatti di Fourmies.

Il presidente del Consiglio, Freycinet, combattè la proposta Millerand dicendo che essa porrebbe in stato di sospetto i funzionari pubblici e l'esercito e prolungherebbe l'agitazione.

Il Governo riconosce che vi è un movimento d'idee non soltanto in Francia ma in tutt'Europa.

Il Governo ne tiene conto.

La Camera continuerà a dare soddisfazione, entro i limiti del possibile, alle rivendicazioni operaie.

Confida che la Camera darà un voto favorevole al Governo. (Applausi a Sinistra ed al Centro).

Freycinet dice di accettare un ordine del giorno il quale dichiara che la Camera unisce nella stessa simpatia gli operai ed i soldati ed è decisa a risolvere pacificamente le questioni sociali.

La proposta del deputato Millerand, di fare cioè una inchiesta sul conflitto avvenuto il primo maggio a Fourmies fra le truppe e i dimostranti, è respinta con 368 voti contro 172.

La Camera approva invece, con 371 voti contro 48 l'ordine del giorno accettato dal Governo.

Il ministro degli affari esteri, Ribot, rispondendo all'interpellanza di Gaillard sulla organizzazione internazionale del lavoro, dice che non crede opportuno di provocare una Conferenza internazionale in proposito. Soggiunge: « Lasciamo al paese la cura di prendere l'iniziativa delle soluzioni sociali conformi ai suoi interessi. » (Applausi).

L'incidente è chiuso.

BERLINO, 4. — *Reichstag*. — Il ministro di Boetticher dichiara che il Governo non può discutere in questo momento la questione se, mercè una riduzione dei dazii, si possa porre rimedio all'aumento del prezzo dei grani.

Le probabilità del raccolto mondiale del grano non sono cattive e si sono considerevolmente migliorate negli ultimi giorni.

La quantità dei cereali disponibili non è ancora conosciuta, ma si spera che sarà sufficiente ai bisogni. In caso contrario il Governo prenderà provvedimenti straordinari, senza però perdere di vista gli interessi dell'agricoltura.

VIENNA, 4. — La *Neue Freie Presse* dice che i disordini avvenuti a Bekescsaba in Ungheria ebbero carattere agrario e furono provocati dall' iscrizione dei contadini nei *clubs* operai, ciò che era loro proibito.

Domenica ebbero luogo a Bekescsaba nuovi disordini. Grande numero di operai ed operaie chiedevano la liberazione dei promotori dei disordini, arrestati sabato.

La truppa intervenne. Non vi fu però alcun ferito.

BERLINO, 4. — *Reichstag* — Il presidente dichiara che è probabile che la sessione attuale si proroghi prima della Pentecoste.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice a proposito dell'opuscolo intitolato *Lettera aperta sull'esercito austro-ungarico*: « L'apprezzamento militare dell'autore è presso a poco allo stesso livello dell'apprezzamento politico dell'autore dell'opuscolo intitolato: *La rovina dell'Austria*. Solo è da notarsi che anche fra noi vi sieno elementi che credono utile seminare la diffidenza fra la Germania ed i suoi alleati. Noi non crediamo che simili tentativi approdino. Siamo invece convinti che quanto più si manifesteranno simili tendenze e tanto più fermamente e lealmente la Germania sarà sempre fedele ai suoi alleati ».

PARIGI, 4. — Diaz Miniaga, ministro del Messico a Roma, che da alcuni giorni era giunto a Parigi assai ammalato, è morto oggi.

FOURMIES, 4. — Ebbero luogo oggi i funerali delle nove vittime del 1° maggio.

Grande folla.

Al Cimitero furono pronunziati discorsi violenti, ma non vi fu alcun disordine.

PARMA, 4. — In seguito all'aumento del prezzo del pane, una dimostrazione di popolane percorse la città, reclamando il prezzo antico.

Recatesi al Municipio furono sciolte facilmente dagli agenti della pubblica forza dopo un solo squillo di tromba.

Radunatesi nuovamente, le popolane si recarono agli opifici nei quali lavorano le donne, reclamando l'uscita delle operaie.

Accorse sul luogo l'autorità di pubblica sicurezza e l'assembramento fu sciolto.

Furono operati quattro arresti.

LIEGI, 4 — Lo sciopero è completo, stamane, in tutto il bacino carbonifero di Liegi.

Si dice che i minatori di carbone dell'altipiano di Hervé si sieno pure posti in isciopero.

Si dice anche che vi siano stati iersera alcuni conflitti a Horloz. I gendarmi avrebbero sparato alcuni colpi di revolver ferendo tre scioperanti.

PARIGI, 4 — Tremila minatori si sono posti in isciopero a Carmaux (Tarn) in seguito al licenziamento di una quarantina di compagni che avevano scioperato. 115 di essi hanno deciso di riprendere il lavoro solo quando i loro compagni vi siano riammessi.

ATENE, 4 — L'invio di truppe a Zante vi migliorò la situazione. La tranquillità vi è ristabilita.

LONDRA, 4. — La Regina nominò Lord Derby cancelliere dell'Università di Londra in sostituzione del defunto Lord Granville.

MONS, 4. — Lo sciopero è generale fra i minatori del Borinage, ad eccezione delle miniere carbonifere di Levant, di Flenu e di Crachet-Picquery.

Regna una certa effervescenza fra gli scioperanti. Essi annunziano che sono decisi di mantenere lo sciopero.

Malgrado lo sciopero si continua a lavorare egualmente a Dour, a Elouges e a Bois Boussu.

MODENA, 4. — Ieri ed oggi circa duecento braccianti muratori si presentarono al Municipio chiedendo lavoro.

Il loro contegno fu corretto.

Il Sindaco li assicurò che fra pochi giorni potrà loro darsi lavoro.

La città è tranquillissima.

DUSSELDORF, 4. — L'Imperatore Guglielmo giunse qui stamane, alle ore nove e fu ricevuto solennemente.

Alle ore dieci, partì a cavallo per le manovre di Holzheimer-Heide.

CHARLEROI, 4. — Lo sciopero è generale in tutti il bacino carbonifero.

Il numero degli scioperanti si calcola quindi ad oltre 30,000

La calma però è completa e non si segnala alcuna banda nè alcun assembramento.

Il lavoro è stato ripreso in tutte le officine metallurgiche.

GENOVA, 4 — E' giunto il vapore *Washington*, proveniente dalla Plata e dal Brasile.

Due persone dell'equipaggio sono morte di febbre gialla durante la traversata.

Un passeggiero è attualmente convalescente.

Il vapore *Washington* fu inviato, per disposizione del Ministero dell'interno, al lazzaretto dell'isola Asinara per scontarvi la quarantena.

VIENNA, 4. — Secondo i giornali, i negoziati commerciali colla Svizzera cominceranno dopo le feste di Pentecoste.

A tale scopo i delegati tedeschi torneranno a Vienna

Listino Ufficiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 4 maggio 1891.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI		IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.
RENDITA 5 0[0 1.a grida	1 genn. 91	—	—		— —	94,92 1[2		— —
RENDITA 5 0[0 2.a »	»	—	—	94,75	94 75			— —
detta 3 0[0 1.a grida	1 aprile 91	—	—		— —			— —
detta 3 0[0 2.a »	»	—	—	60,25	60 25			— —
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860[64	»	—	—		— —			97 70
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—		— —			92 —
Prestito R. Blount 5 0[0	»	—	—		— —			95 60
» Rothschild	1 dicem. 90	—	—		— —			101 —
Obbl. Municip. e Cred. Fondiarie								
Obbl. Municipio di Roma 5 0[0	1 genn. 91	500	500		— —			455 —
» 4 0[0 1.a Emissione	1 aprile 91	500	500		— —			420 —
» 4 0[0 2.a, 3.a, 4.a 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			410 —
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500		— —			465 —
» » » Banca Nazionale 4 0[0	»	500	500		— —			480 —
» » » » » 4 1[2 0[0	»	500	500	494,50	494 50			— —
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —
Azioni Strade Ferrate								
Az. Ferr. Meridionali	1 luglio 90	500	500		— —			606 —
» » Mediterranee stampigliate	1 genn 91	500	500		— —			520 —
» » » certif. provv.	»	500	500		— —			— —
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —
» » Palermo, Mar. Trap. 1a e 2a E.	1 aprile 91	500	500		— —			— —
» » della Sicilia	1 genna. 90	500	500		— —			— —
Azioni Banche e Società diverse								
Az. Banca Nazionale	1 genna. 91	1000	750		— —			1500 —
» » Romana	»	1000	1000		— —	1024 1028		— —
» » Generale	»	500	300		— —			362 50
» » di Roma	»	500	250		— —			510 —
» » Tiberina	1 genna. 89	200	200		— —			2[illegible] —
» » Industriale e Commerciale.	1 aprile 90	500	500		— —			450 —
» » » » cert. prov.	»	500	250		— —			445 —
» Soc. di Credito Mobiliare italiano.	1 genn. 91	500	400		— —			480 —
» » di Credito Meridionale	1 genna. 88	500	500		— —			75 —
» » Romana per l'Illum. a Gaz sta.	1 ottobr. 90	500	500		— —			780 —
» » Acqua Marcia	1 genn 91	500	500		— —			1098 — 1)
» » Italiana per condotte d'acqua	1 genna. 90	500	500		— —			252 —
» » Immobiliare	1 genn. 91	500	500		— —	325		—
» » dei Molini e Magaz. Generali.	1 luglio 90	250	250		— —			135 »
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genna. 89	100	100		— —			— —
» » Generale per l'Illuminazione	1 genna. 90	500	500		— —			215 —
» » Anonima Tramway Omnibus	»	125	125		— —			101 —
» » Fondiaria Italiana	1 genna. 89	150	150		— —			10 —
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 aprile 90	250	250		— —			— —
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —
» » Navigazione Generale Italiana	1 genna. 90	500	500		— —			335 »
» » Metallurgica Italiana	»	500	500		— —			210 —
» » della Piccola Borsa di Roma	»	250	250		— —			235 —
» » Cautchouc	»	200	200		— —			55 —
Azioni Società Assicurazioni								
Az. Fondiarie Incendi	1 genna. 90	100	100		— —			70 —
» Fondiarie Vita	»	250	125		— —			220 —
Obbligazioni diverse								
Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 91	500	500		— —			289 —
» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —
» Strade Ferrate del Tirreno	»	500	500		— —			— —
» Soc. Immobiliare	1 aprile 91	500	500		— —			420 —
» » » 4 0[0	»	250	250		— —			180 —
» » Acqua Marcia	»	500	500		— —			485 —
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —
» » FF. Pontebba Alta Italia	1 genn. 91	500	500		— —			— —
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0[0	1 aprile 91	500	500		— —			— —
» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —
» » » » » » II » »	1 genn. 91	300	300		— —			— —
» » FF. Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —
» » Ferr. Napoli-Ottajano (5 oro)	»	250	250		— —			— —
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	500		— —			— —
Titoli a Quotazione Speciale								
Rendita Austriaca 4 0[0 (oro)	»	—	—		— —			— —
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 aprile 91	25	25		— —			— —

OSSERVAZIONI

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno.
2 maggio 1891.

Consolidato 5 0[0 nominale . . . . L. 94 666
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso . . . . » 92 496
Consolidato 3 0[0 nominale . . . . » 59 363
Consolidato 3 0[0 senza cedola, nominale » 58 072

V. TROCCHI Presidente.

1) Ex dividendo £. 17,50.

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	100 35
	Parigi	Cheques	»	»	101 15
3 1[2	Londra	90 giorni	25 36 1[2	25,36 37	»
	»	Cheques	»	»	»
	Vienna, Trieste.	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Cheques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . . . 27 Maggio
Prezzi di compensazione . . . . 27 Maggio
Compensazione . . . . . . 29 »
Liquidazione . . . . . . 30 »

Sconto di Banca 6 0[0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: ADOLFO CAVACEPPI

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE APRILE 1891

Rendita 5 0[0 . . . 94 40
» 3 0[0 . . . 58 —
Obbl. Beni Eccles. 5 0[0 — —
Prest. Rothschild 5 0[0 101 —
Obb. città di Roma 4 0[0 420 —
» Cred. Fondiario Santo Spirito . 468 —
» Cred. Fondiario Banca Nazion. 480 —
» Cred. Fondiario Ban. Naz. 4 1[2 0[0 495 —
Az. Fer. Meridionali . 690 —
» » Mediterranee 518 —
» » » certif 508 —
» Banca Nazionale 1480 —
» » Romana . 1040 —
» » Generale . 365 —

Az. Banco di Roma . 530 —
» Banca Tiberina . 25 —
» » Ind. e Com. 455 —
» » » Certif. 450 —
» Soc. Cred. Mobil. 475 —
» » » Merid. 85 —
» » Gas stampigl. 790 —
» » Acqua Marcia st. . . . 1100 —
» » Condot. d'ac. 258 —
» » Gen. Illumin. 235 —
» » Tramway Om. 100 —
» » » cert. prov. 95 —
» » Molini e Magaz. Gen. . 150 —
» » Immobiliare . 325 —
» » Fond. Italiana 15 —

Az. Soc. Min. Antim. — —
» » Mat. Later. 225 —
» » Navig. Gen. Italiana . 340 —
» » Metallurgic. Italiana . 240 —
» » della Piccola Borsa . 235 —
» » Fondiar. Incendi . . 75 —
» » Fond. Vita 230 —
» » Caoutchouc 65 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0[0 450 —
» » » 4 0[0 190 —
» » Ferroviarie 293 —
» Fe. Napoli-Ottajano 245 —